INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Sto Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 16 - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: la 4ª pagina Cent. 50, la 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un paese) 32 — 20 — 10
Unico Giornale Estero.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni e questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Vincenzo Gioberti e Giordano Bruno

La lunga polemica che ha accompagnato in questi ultimi tempi lo studio della filosofia di Giordano Bruno, — la lotta politica e scientifica che intorno al suo sistema si è fatta, — [illegible] straordinario culto, quasi un entusiasmo pel filosofo nolano succedute repentinamente alla dimenticanza o all'oblio in cui era lasciato pochi anni addietro, possono far credere ai più che l'esaltazione e le onoranze odierne al martire di Campo di Fiori siano fermentazione effimera, [illegible] d'occasione, o pretesto di partigianerie e di chiassi piazzaiuoli.

Ma così non è e non deve essere; bastano le due lettere di Vincenzo Gioberti, testè pubblicate, per dimostrare (come concludeva opportunamente G. C. Molineri in una succinta, ma interessante prefazione) che « l'ammirazione per Giordano Bruno non è cosa di ieri, non è arma di partito; ma in altri tempi, così diversi dai presenti, si imporse agli ingegni veramente grandi e liberi. »

E Gioberti fino dal 1833 scriveva che « fu « una sventura toccata alla fama del Bruno l'essere stato ignoto o frainteso e disprezzato dai « suoi contemporanei, e solo giunto alla meritata « celebrità lungo tempo dopo la morte, e piuttosto (vergogna somma degl'Italiani) per opera « degli stranieri che de' suoi cittadini, » e confrontando il Bruno col Vico, « tale sventura — « seguitava il Gioberti — fu maggiore nel primo « che, nato un secolo prima dell'altro, solo ai dì « nostri comincia ad essere conosciuto in Germania, e pochi ancora in Italia conoscono pure « il suo nome. » Questo scriveva il filosofo piemontese sessant'anni addietro.

Noi non vogliamo qui nè esaminare la filosofia di Giordano Bruno, nè meno narrarne la vita o tessere una commemorazione. Ma coll'appoggio de' preziosi documenti pubblicati oggi, vogliamo affermare ancora una volta che Giordano Bruno non è celebre nome solo per l'ammirazione presente, ma grandi uomini — e fra gli altri sommo il Gioberti — pensarono e scrissero di lui lodi altissime ed ebbero profonda ammirazione in un tempo in cui nessuno parlava del filosofo panteista e non s'era ancora pensato di alzarne il monumento a titolo di protesta del libero pensiero contro il dogmatismo e la intransigenza clericale.

« La sera del [illegible] aprile 1842 — narra il Molineri — Giovanni Maria Bertini, insigne filosofo, cui solo la troppa modestia tolse di essere apprezzato, o in vita o dopo morte, come meritavano il suo alto ingegno e il suo profondo sapere, e Domenico Berti, in sul principio allora di quegli studi filosofici e storici che gli valsero tanta fama e meritati onori, trovavansi in casa di Luigi Ornato, sempre più sofferente per una inguaribile oftalmia e per una irritazione nervosa che da più anni facevano della sua vita un martirio.

« Vincenzo Gioberti conduceva allora a levar fama di sè

« Aveva già pubblicato nel 1838 la *Teorica del soprannaturale*, e due anni dopo l'*Introduzione allo studio della filosofia*, opera nella quale, oltre che filosofo poderoso, s'era mostrato scrittore caldo, energico e, a volta a volta, immaginoso più di quanto pareva dovesse permettere l'austerità della materia. Domenico Berti era stato colpito dalla caratteristica dello stile del Gioberti, e sovratutto dal suo numeroso epitatare; quella sera, caduto il discorso su tale argomento, il Berti chiese all'Ornato, di cui conosceva l'amicizia col filosofo torinese, donde questi avesse tolto lo stile. Luigi Ornato disse al Berti di aprire un cassetto e trarne fuori due libri, che gli avrebbero rivelato il maestro di Vincenzo Gioberti.

« Erano due fra le opere italiane di Giordano Bruno da Nola. »

Conosciuta la genesi dell'ammirazione di Vincenzo Gioberti per Giordano Bruno, e quanto obbligo quegli avesse verso di questi, e quale influenza questi avesse su quegli esercitato, non è più a meravigliare che il Gioberti scrivesse in una delle sue lettere all'Ornato queste eloquenti parole:

« ... Veramente questo Bruno m'invaghisce, e se penso al secolo in cui è vissuto, all'educazione che dovette ricevere, alle sfere che stese nei suoi primi anni, alla vita inquieta e vagabonda a cui lo costrinsero la malignità della fortuna o degli uomini, e finalmente alla barbarie, o alla scienza servile che correva in quei tempi, mi riempio di meraviglia. Se il difetto di una prima lettura non m'inganna, lo io credo pari al Vico; pari, dico, d'ingegno, di acutezza, d'inventiva, di fantasia, e di quell'altezza di concetti, e ampiezza di mente, che abbraccia, per così dire, di un solo intuito un mondo infinito; pari eziandio di erudizione, benchè in genere diverso, rara in quell'età, nella quale era assai difficile, proporzionatamente alla nostra, l'acquisto delle dottrine.....

E qui, dopo aver fatto uno splendido parallelo fra il Bruno e il Vico, seguita:

« Ho lasciato indietro un'altra consonanza degna di essere notata, cioè la medesimezza della patria; essendo entrambi nativi di quell'ardente cielo della estrema Italia, che vide fiorire sotto il sol le più nobili sette della greca filosofia molto prima che l'impero romano menasse romore nel mondo; e che nei tempi moderni produsse in maggior numero i più profondi e nuovi filosofi che abbia avuto l'Italia dal Telesio sino al vivente Galluppi. »

Bella è la conclusione di Vincenzo Gioberti a proposito di Giordano Bruno scritta nella prima delle due lettere:

« Ora venendo specialmente al Bruno, dirò, che dev essere singolarmente caro a tutti gli amatori della sapienza, non solo per la sua filosofia, ma eziandio per la sua morte; avendo, come Socrate, avuto la sorte grande, benchè poco invidiata dalla mollezza degli uomini, di suggellare col martirio la verità di una parte dei suoi insegnamenti. »

Nè tal giudizio fu effetto di entusiasmo momentaneo. Due mesi dopo, come apparisce dalla seconda lettera, il filosofo piemontese, pure scrivendo con molta libertà di giudizio e di critica sul sistema filosofico di Giordano Bruno, ed esponendo a Luigi Ornato, con forma severa e piuttosto arida, tutto « il metodo che egli tiene nell'edificare il proprio sistema filosofico » ribadiva il precedente elogio in queste poche frasi:

« ... io mi sento una grande affezione e ammirazione per questo Bruno, così pel modo spontaneo, brioso e fecondo con cui rinnovò un'antica dottrina a cui i miei sentimenti mi rendono molto parziale, come per le sventure che travagliarono la sua vita, e per la grandezza d'animo che mostrò in sul morire.

E qui mi paiono basterebbero le citazioni fatte. Solo una cosa vogliamo dire per conto nostro; ed è che facciamo voti perchè davanti al monumento che si scoprirà domani in Campo di Fiori, una voce intima parli in tutti i cuori, uno spirito stesso aleggi in tutte le menti, e sovratutto alla gioventù segnali la grandezza del carattere che condusse Giordano Bruno alla grandezza del martirio. Oh se quella evocazione valesse a infondere un po' più di carattere nei nostri uomini infrolliti, e ravvivasse la fortezza d'animo delle nuove generazioni!

## I preludi all'occupazione di Keren

**Il tenente-colonnello Piano ed il maggiore Di Majo ad Akrur — Debeb — Ualumbaras Kafil — L'impresa di Keren**

Massaua, 28 maggio.

(F.) — Vi scrivo in fretta perchè solo all'ultimo momento ho potuto avere qualche notizia.

Come il telegrafo vi ha in certo annunciato, il tenente-colonnello Piano, dopo una lunga marcia attraverso alle regioni montuose che precedono l'altopiano etiopico, ebbe ad Akrur una conferenza con Debeb.

Il tenente-colonnello Piano [illegible] seco che una scorta di 300 uomini delle bande abissine comandate dal maggiore di Majo. Debeb aveva con sè [illegible] 4000 uomini.

Si assicura che l'incontro non è stato fortuito, ma combinato in precedenza dal Comando di Massaua, al quale il giorno prima che il tenente-colonnello Piano partisse, Debeb mandò in ostaggio il proprio fratello.

Ho parlato con molti soldati indigeni che facevano parte della scorta del tenente-colonnello Piano e tutti mi assicurarono aver attraversato vallate ricche d'acqua e coperte da rigogliosa vegetazione.

Interrogati se avessero avuto preoccupazioni sull'esito della gita, dissero che al momento della partenza era loro stato celato l'obbiettivo della marcia e che solo quando la colonna in cammino verso Gura volto bruscamente strada dirigendosi su Saganaiti, compresero che si marchiava verso Debeb, ed allora pensarono che erano molto pochi per attaccare le forti posizioni in cui Debeb col suo esercito stava trincerato.

Poco prima di giungere ad Akrur il tenente-colonnello Piano chiamò i capi delle bande abissine e spiegò loro lo scopo della gita. I capi rassicurarono i proprii dipendenti, i quali, del certo, erano pronti a marciare, qualunque fosse l'ordine che avrebbero ricevuto.

Alcuni soldati mi dissero per certo che all'ultima tappa che fece la nostra colonna prima di giungere ad Akrur un informatore si presentò trafelato al tenente-colonnello Piano e lo pregò vivamente di retrocedere perchè Debeb gli avrebbe teso un'imboscata per prenderlo prigioniero.

Il tenente-colonnello Piano rispose all'informatore che, più che nella lealtà di Debeb, stava nella saldezza della propria scorta e nella fondamentale delle istruzioni avute dal proprio generale. Il maggiore Di Majo e gli altri ufficiali italiani che facevano parte della scorta erano tranquillissimi.

Essi, come tutti gli ufficiali ed i soldati del Corpo di spedizione, hanno nel generale Baldissera la massima fiducia. Difatti, non solo non vi fu nulla di ostile nel contegno di Debeb, ma l'accoglienza che questi fece ai nostri ufficiali fu splendida.

Venne egli stesso con tutti i suoi ad incontrare la nostra colonna, ed al giungere del tenente-colonnello Piano scese da cavallo e gli fece atto di omaggio.

Gli ufficiali italiani andarono ad alloggiare alla Missione francese di Akrur. La scorta circondò il locale della Missione.

Poco dopo Debeb con pochi dei suoi fidi si recò alla Missione e stette chiuso in colloquio segreto col tenente-colonnello Piano fino a tarda ora di sera.

Di che cosa si sia trattato in quel colloquio nessuno potrebbe accertare, poichè nessuno vi prese parte. Si assicura che il generale Baldissera per accettare la sommissione di Debeb gli abbia imposte condizioni durissime ed abbia preteso serie garanzie.

Il tenente-colonnello Piano, interrogato al suo ritorno da Akrur da alcuni ufficiali superiori suoi intimi amici, rispose aver concluso una convenzione per la libertà delle strade alle carovane che attraverso l'Okuleikusai giungono a Massaua.

E difatti alcuni giorni dopo numerose mandre di bestiame scendevano a Saati; ma oramai è certo che più che di commerci si parlò di azione militare.

Che cosa si stia per fare e che cosa si farà, ve lo annuncierà forse il telegrafo prima che vi giunga questa mia.

Qui fra gli ufficiali alcuni dicono che si marcierà su Keren.

Altri invece assicurano che si marcerà su Keren.

Circola con insistenza la voce che balambaras Kafil, che con 1500 uomini occupa Keren in nome nostro, abbia tradito e parteggi apertamente per ras Alula.

Tempo addietro il generale Baldissera, avuta notizia degli intrighi di Kafil a nostro danno, mandò un fidato emissario ad accertarsi della cosa. Pare che i rapporti di quest'emissario abbiano confermati i sospetti che già si avevano su balambaras Kafil, e che sia ormai imminente una spedizione contro di lui.

A giudicare dal fatto che da qualche giorno si fanno con molta segretezza esperimenti di carico di cammelli da montagna su cammelli anzichè sui muli parrebbe che si debba marciare piuttosto su Keren che su Gura, poichè le strade che adducono sull'altopiano sono assai più adatte al tramite dei muli, mentre la vasta zona di deserto che si deve attraversare per arrivare a Keren è più facilmente percorribile dai cammelli.

Mi si assicura che il capitano Michelini colla sua batteria farà parte della spedizione.

Dell'avanzata di Menelik qui non se ne parla. Pochi giorni or sono interrogai in proposito due negozianti arabi giunti da Adua. Mi dissero che in quella città vi sono i ras Mangascià e Alula con circa 8000 uomini, ma che della marcia di Menelik non si aveva notizia alcuna.

Dopo tutto le polemiche che avete sostenute a cagione dei miei apprezzamenti, non da voi condivisi, mi astengo dal formularne dei nuovi. Tanto più che anch'io come voi sono tuttora nelle mie idee.

Mi limito a fare fervidi voti perchè, qualunque sia la nostra linea di condotta, ne sorrida una buona volta la fortuna.

Certo è che, sia nella colonia sia nelle truppe, il morale è molto alto e che gli apprezzamenti di piena fiducia che il ministro della guerra pronunciò in piena Camera in favore del generale Baldissera sono qui da tutti pienamente condivisi.

Chiudo questa mia coll'annunciarvi che col *Policarpo* partirà per l'Italia il fratello di Debeb, certo Ligg Habraba, giovinetto di circa 12 anni, che verrà posto in un collegio italiano.

## Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 3,40 *pom.* — Stamane la Camera ha tenuto seduta. Vennero svolte le interrogazioni sul conflitto insorto fra autorità municipale e governativa a Treviso e sulla questione del ghiaccio a Massaua. L'aula era piuttosto popolata e v'era grande animazione, perchè si attendeva lo svolgimento della mozione Cavallotti sull'incidente del Consolato di Trieste. Come sapete, la proposta del Cavallotti è piuttosto grave. Essa tende nientemeno che a indurre la Camera a deplorare che i risultati negativi dell'inchiesta sulla vertenza Durando-Piccoli nulla scemino delle ragioni che hanno reso troppo delicato e insostenibile in Trieste, nei rapporti con quella generosa popolazione, la posizione del console generale Durando. Causa l'ora tarda la mozione venne rinviata alla seduta antimeridiana di domani. La questione interessa e appassiona.

— Oggi la Giunta generale del bilancio ha tenuto l'annunciata seduta per la ricostituzione del suo ufficio di presidenza. Sono presenti 31 membri. Procedesi alla votazione per la elezione del presidente in luogo di Luzzatti. Coppino ottiene 18 voti, Baccarini 4, Baccelli 1. È eletto Coppino. Si passa alla nomina dei due vice-presidenti in luogo di Lacava e Branca; intervengono 35 votanti; Baccarini, con 14 voti, è eletto; al proclama il ballottaggio fra Martelli e Genala; è eletto Genala con 13 voti. Si annuncia che i due segretari rimasti in carica, Guicciardini e Arcoleo, hanno rassegnato le loro dimissioni da segretari. La Giunta non le accetta e invita i colleghi a rimanere in carica. Procedesi quindi alla nomina del terzo segretario; dopo ballottaggio fra Lanzara e Levi, viene eletto Lanzara.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 9,30 *pom.* — Nella odierna seduta della Camera poco o nulla di notevole, tranne l'incidente Vollaro-Finali, di cui vi ho telegrafato e il quale fu pure di ninn valore oltre a quello della curiosità. Il seguito della discussione sul bilancio della pubblica istruzione passò tranquillo. In fine di seduta Bonghi svolse la sua interrogazione al ministro della guerra per sapere se l'occupazione di Keren potrà esigere, per essere assicurata, un ulteriore invio di truppe regolari o volontari e una maggior spesa di quella stanziata in bilancio. Anche il ministro Bertolè-Viale, come ieri Crispi, è stato brevissimo nella risposta. Venne accolta questa frase di lui: « L'occupazione di Keren avvenne senza contrasto e non ci costò nulla. »

Il ministro della guerra affermò che il nostro presidio di Keren non richiede spese, perchè colà esiste già un fortilizio, che facilmente si può riparare; e non rispose all'altra domanda del Bonghi, se cioè il Governo creda che l'Abissinia possa acquistarsi alla nostra nuova occupazione.

Intanto telegrafano da Suez al *Diritto* che Crispi avrebbe chiesto al generale Baldissera, comandante in capo delle nostre truppe in Africa, se avrebbe avuto difficoltà a mandare a Roma baramabaras Kafel, che, fatto prigioniero a Keren, trovasi ora arrestato al Comando di Massaua. Baldissera avrebbe risposto che la presenza di Kafel in questo momento è utile a Massaua. Lo stesso telegramma proveniente da Suez soggiunge che Abula si prepara ad assalire Keren con non meno di ottomila uomini.

— In seguito alla nomina dei nuovi commissari del bilancio, le Sotto-Giunte restano costituite come segue: Sotto-Giunta *finanze e tesoro*: Giusso, presidente, Vacchelli, segretario, Cadolini, Biscolli Guido, Gandolfi, Cami, Biancoro, Levi; *interno ed esteri*: Coppino, presidente, Di Sant'Onofrio, segretario, De Zerbi, Righi, Luciani, Martini Ferdinando, Solimbergo; *guerra e marina*: Maldini, presidente, Turi, segretario, Marselli, Pelloux, Pais, Guyot, De Ronzis; *lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio, e poste e telegrafi*: Genala, presidente, Roux, segretario, Guicciardini, Vigna, Lanzara, Del Giudice, Favale; *grazia e giustizia, ed istruzione pubblica*: Morzano, presidente, Arcoleo, segretario, Baccarini, Buttini, Cuccia, Bonacci e Frola.

Venne nominato De Renzis relatore pel bilancio della guerra in luogo di Taverna; De Zerbi venne incaricato di sostenere la discussione sul bilancio dell'interno in luogo del relatore Della Rocca, dimissionario.

— La Commissione pel disegno di legge relativo alla revisione dei redditi dei fabbricati si è riunita eleggendo Lovito a presidente, Lanzarini a segretario. La Commissione pel progetto riguardante la tassa di minuta vendita nei Comuni chiusi ha approvato la relazione dell'on. Bavio, che è stata presentata oggi stesso alla Camera.

— Oggi al Ministero dell'interno si è adunato il Consiglio degli Archivi di Stato allo scopo di proporre al ministro la nomina del sovraintendente o direttore dell'Archivio di Stato di Venezia e prendere altre deliberazioni circa il personale degli Archivi. Assistevano il senatore Tabarrini, presidente, e i consiglieri Berti, Villari, Govi, Chiala, Dal Grano, Ercolani, Manno, e il segretario capo-divisione Tarchiani.

— Con decreto di ieri il comm. Corruti, conservatore delle ipoteche a Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio — Santuccio, ricevitore del registro, è dispensato dall'impiego — Rovelli, magazziniere dei sali, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

— Oggi la Corte d'appello ha discussa la causa contro il deputato Andrea Costa e complici, accusati di ribellione e oltraggio alla forza pubblica. Presiedeva Di Marco. Stavano alla Difesa gli avvocati Cotteri, Forti e Gallo, i quali pronunciarono bellissima arringhe chiedendo l'assoluzione per tutti gli imputati. La Corte diede sentenza che conferma la ribellione, ma nega l'oltraggio; quindi è confermata la condanna a tre anni di carcere pel Costa e a tre per l'Innocenti. Assisteva all'udienza un pubblico numeroso. La sentenza ha impressionato vivamente come forse eccessiva. Intanto il fisco ha presentata una nuova domanda a procedere, pel mandato d'arresto, contro lo stesso Costa pei fatti dell'8 febbraio (disordini di Roma). Il fisco pretende che il Costa sia coinvolto in quei fatti, mentre vari testimoni affermano che egli ne rimase affatto estraneo.

## Le feste per Giordano Bruno.

**L'arrivo degli studenti — I clericali — Le precauzioni — Il manifesto — Il Re visita il monumento — Varie.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 5,45 *pom.* — Nel pomeriggio il Comitato universitario, accompagnato da numerosi studenti con le bandiere, si recò a ricevere i colleghi forestieri alla stazione. Arrivano prima gli studenti di Milano, Cagliari, Torino e Bologna. Ultimi quelli di Napoli.

Questi ultimi sono numerosi: sono forse un'ottantina. Li accompagna il rettore Trinchese. Sono con essi due [illegible] in gran gala. Portano la bandiera. Vive acclamazioni reciproche. Gli studenti delle varie regioni si abbracciano.

Nella stazione risuona potente il grido: *Viva l'Italia! Viva Bruno!...*

Quasi tutti gli studenti, coi berretti storici, si ordinano in due file ed escono dalla stazione con la bandiera in testa. Il corteo attraversa piazza Termini, via Nazionale, il Corso, piazza Montecitorio fra continui evviva patriottici.

Moltissima folla sui marciapiedi ed alle finestre che applaude gli studenti.

Davanti al Pantheon gli studenti gridano: *Viva Vittorio Emanuele! Viva Roma inlangibile!*

All'Università vi ha servizio di rinforzo nell'atrio. L'ordine è perfettissimo.

Ho notato alcune circostanze. Mentre gli studenti si accalcavano alla stazione, dal lungo treno ferroviario discendevano alcuni frati ed alcune monache. Gli studenti, in rispettoso silenzio, fecero ala lasciando ad essi libero il passo.

Con lo stesso treno fra gli studenti napoletani è arrivato il sindaco di Nola con una rappresentanza della città.

Il sindaco è un giovane assai colto e simpatico nell'aspetto; chiamasi Giovanni Villani. Egli assicurava che domani giungeranno altri cento suoi concittadini.

— I clericali continuano a spargere voci di allarmi per l'occasione delle feste commemorative di Giordano Bruno. Non ho bisogno di aggiungere che sono maligne insinuazioni, con cui i clericali o i loro organi sfogano il loro odio per la libertà di coscienza e per gli uomini che la predicarono. Intanto mi consta che il Governo ha preso misure severissime perchè l'ordine sia mantenuto rigoroso all'appoggio della libertà di ciascuno e di tutti. Stamane presso le chiese venivano distribuiti foglietti contenenti una poesia ingiuriosa per la memoria di Giordano Bruno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,35 *pom.* — Il Papa ha ordinato che domenica tutti i canonici i quali abitano lontano dalle rispettive chiese si dispensino dallo intervenire alle funzioni religiose. Parimenti ha dispensato il cardinale vicario dal recarsi alle feste che si fanno ogni anno il dì di Pentecoste in San Giovanni Laterano. Pei giorni di sabato, domenica e lunedì resteranno chiusi i Musei e gli Istituti pontificî. Anche tutti gli impiegati pontificî ebbero ordine di restare nella giornata di domenica in vaticano. Frattanto il Papa ha sospesi tutti i ricevimenti sino a martedì. Tutte queste disposizioni precauzionali sono date non perchè in Vaticano si temano disordini, ma si vuol far credere che possano avvenire.

Inoltre si tende a gettare l'allarme nel popolino, il quale si potrebbe impressionare. Infatti presso parecchie famiglie si parlava seriamente di lasciar Roma per questi giorni. Fortunatamente i credenzoni sono in minoranza, mentre la immensa maggioranza attende con tranquillo animo le feste, che si prevedono imponenti. Roma è animatissima. C'è viva richiesta di biglietti pei palchi costrutti per la cerimonia inaugurale. Per darvi un'idea dell'aspettativa e dell'interesse che destano queste feste basti il dirvi che alcune finestre prospicienti sul piazzale di Campo di Fiori sono state affittate persino a 150 lire.

Il ministro dell'interno ha disposto perchè la truppa nel giorno di domenica sia consegnata nelle caserme. Sono stati chiesti rinforzi dai presidii vicini. Durante la cerimonia inaugurale del monumento in Campo di Fiori la truppa sarà collocata nei cortili dei palazzi Spada, Righetti e del Tribunale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 7,45 *ant.* — Il Comitato promotore del monumento ha pubblicato un manifesto: in esso dice che l'inaugurazione si compie fra un vero plebiscito, il quale sorvola sopra le gare dei partiti e sopra i limiti della patria, affermando solennemente la fratellanza dei popoli nella libertà di coscienza. Il Comitato mostra la certezza che la festa riesca degna del filosofo nolano e della grandezza di Roma gentile e ospitale, compiendosi nell'ordine e nella calma, come si conviene a una grande dimostrazione popolare, evitando quelle provocazioni che i nostri nemici mostrano di premeditare.

Questa mattina è arrivato il filosofo Gaetano Trezza. Il quale farà una conferenza oggi nel pomeriggio. Ieri il Re, tornando dalla passeggiata fatta alla villa Panfili, traversava Campo di Fiori, facendo rallentare la vettura onde osservare i lavori preparatori. Parecchi astanti lo salutarono colle grida di: *Viva il Re! Viva!* In Campo di Fiori sono proseguiti i lavori preparatori per l'allestimento dei padiglioni e dei palchi. C'era molta gente. Si tolsero le tende che ricoprivano il monumento, facendo le prove per lo scoprimento. Quando cadde il velario vennero accesi i fuochi di bengala rossi; in quella luce il monumento bianco presentava un effetto fantastico; pareva quasi un vero rogo. Gli astanti scoppiarono in applausi e grida di: *Viva Bruno!* Assisteva lo scultore Ettore Ferrari.

Anche quest'anno le Società liberali, per la solita scissiani, avevano deciso di fare due diverse commemorazioni di Garibaldi; i radicali indipendenti volevano farla domenica; gli altri la fissavano per lunedì; ma, per la interposizione di amici, ieri sera le rappresentanze di tutte le Società hanno deciso di fare un'unica commemorazione domani. Essa si farà subito dopo l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Tutte le Associazioni da Campo di Fiori passeranno al Campidoglio sfilando e recando corone. Si calcola che il corteo di domani sarà composto di oltre 20 mila persone. Tanto l'*Osservatore Romano* ieri sera quanto la *Voce della Verità* stamane dichiarano che d'ora innanzi cessano dall'occuparsi di Giordano Bruno, limitandosi a fare la cronaca. Questo dichiarazioni si devono a espliciti ordini vaticani di cessare dalla polemica.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 9,30 *ant.* — Gli studenti di questa Università, avendo deciso di mandare una loro rappresentanza a Roma per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, chiesero la bandiera universitaria al rettore. Questi la concesse, dandone notizia al Consiglio accademico. Occorreva che la bandiera fosse accompagnata da professori, ma la maggior parte di essi vi si rifiutarono, allegando questo o quel motivo, il che fece sorgere qualche agitazione fra gli studenti. Si spera che si troverà oggi un professore disposto a partire per la capitale. La rappresentanza degli studenti ha lasciato Padova fin da iersera. Il Ministero autorizzò la spesa occorrente per mandare a Roma un nomo incaricato del servizio della bandiera.

All'inaugurazione della statua al Bruno saranno rappresentate anche la Deputazione provinciale e la Giunta comunale di Padova.

### FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Tutti i giornali commentano il discorso di Ferry. L'opinione generale è che non modificherà punto la situazione e non farà l'unione dei repubblicani, perchè è stato accolto con freddezza glaciale dai radicali. Non riavvicinerà nessun conservatore, perchè i conservatori sono decisi a respingere ogni offerta.

L'Alta Corte ordinò ieri nuove perquisizioni presso due notabilità boulangiste. Assicurasi che avrebbero carte vennero sequestrate e stabilirono la partecipazione di Boulanger in un complotto contro la sicurezza dello Stato.

BREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Un violento terremoto si fece sentire stamattina alle ore 1,15 in direzione Nord-Sud. La scossa fu simile a quella prodotta da cannone di grosso calibro.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il decreto che vieta la introduzione in Francia del bestiame proveniente dall'Italia sta per essere abrogato, d'accordo fra i ministri degli esteri e commercio, in seguito ai provvedimenti presi dal Governo italiano contro la provenienza dai paesi infetti e sospetti della Svizzera e dell'Austria.

— Il Consiglio municipale, a proposito del monumento a Giordano Bruno in Roma, adottando la proposta della presidenza, votò con 47 voti contro 7 un ordine del giorno col quale dichiarava di associarsi alla protesta del libero pensiero contro lo spirito di intolleranza e invia una espressione di fraterna simpatia alla democrazia italiana. Il segretario generale della Prefettura fece tutte le riserve sul voto.

— *Senato.* — Leroyer comunica la decisione della Camera relativa alla riunione della Commissione mista pel progetto di reclutamento. Aperta la discussione sull'ineguaglianza fra il numero della Commissione della Camera comprendente 33 membri e quella del Senato comprendente 18. Barbey propone di portare la Commissione del Senato a 33 come quella della Camera. Freycinet combatte la proposta. (*Vivi tumulti*) La proposta Barbey è respinta con 151 voti contro 110. Approvasi quindi con 181 voti contro 70 una proposta che dice semplicemente: « La Commissione del Senato si riunirà alla Commissione della Camera. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 9,5 *ant.* — Corre voce che, in seguito ai provvedimenti presi in Italia contro la provenienze dei paesi infetti da epizoozia, sarà presto riammessa l'importazione del bestiame dall'Italia in Francia.

### GERMANIA.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Si assicura da buona fonte la notizia del giornale di Giupizcoa che l'Imperatore Guglielmo si recherebbe in Spagna alla fine di agosto.

ANNOVER (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Nel processo contro il redattore della *Gazzetta del Popolo* di Dannenberg, organo guelfo, per grave oltraggio al presidente Bennigsen, l'accusato fu condannato a tre mesi di prigione. I motivi della sentenza constatano che l'attitudine di Bennigsen nel 1866 era perfettamente corretta e dettata dall'amore di patria.

### STATI UNITI.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Dicesi che un incendio scoppiò a Seattle in Pensilvania. La perdita constatata finora sarà di cinque milioni di dollari.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Confermasi che il quartiere commerciale della città di Seattle è completamente incendiato. Alberghi, teatri, uffici dei giornali, i quali abitano lontano dalle rispettive chiese si dispensino dallo intervenire alle funzioni religiose. Parimenti ha dispensato il cardinale vicario dal recarsi alle feste che si fanno ogni anno il dì di Pentecoste in San Giovanni Laterano. Pei giorni di sabato, domenica e lunedì resteranno chiusi i Musei e gli Istituti pontificî. Anche tutti gli impiegati pontificî ebbero ordine di restare nella giornata di domenica in vaticano. Frattanto il Papa ha sospesi tutti i ricevimenti sino a martedì. Tutte queste disposizioni precauzionali sono date non perchè in Vaticano si temano disordini, ma si vuol far credere che possano avvenire.

Inoltre si tende a gettare l'allarme nel popolino, il quale si potrebbe impressionare. Infatti presso parecchie famiglie si parlava seriamente di lasciar Roma per questi giorni. Fortunatamente i credenzoni sono in minoranza, mentre la immensa maggioranza attende con tranquillo animo le feste, che si prevedono imponenti. Roma è animatissima. C'è viva richiesta di biglietti pei palchi costrutti per la cerimonia inaugurale. Per darvi un'idea dell'aspettativa e dell'interesse che destano queste feste basti il dirvi che alcune finestre prospicienti sul piazzale di Campo di Fiori sono state affittate persino a 150 lire.

Il ministro dell'interno ha disposto perchè la truppa nel giorno di domenica sia consegnata nelle caserme. Sono stati chiesti rinforzi dai presidii vicini. Durante la cerimonia inaugurale del monumento in Campo di Fiori la truppa sarà collocata nei cortili dei palazzi Spada, Righetti e del Tribunale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 7,45 *ant.* — Il Comitato promotore del monumento ha pubblicato un manifesto: in esso dice che l'inaugurazione si compie fra un vero plebiscito, il quale sorvola sopra le gare dei partiti e sopra i limiti della patria, affermando solennemente la fratellanza dei popoli nella libertà di coscienza. Il Comitato mostra la certezza che la festa riesca degna del filosofo nolano e della grandezza di Roma gentile e ospitale, compiendosi nell'ordine e nella calma, come si conviene a una grande dimostrazione popolare, evitando quelle provocazioni che i nostri nemici mostrano di premeditare.

Questa mattina è arrivato il filosofo Gaetano Trezza. Il quale farà una conferenza oggi nel pomeriggio. Ieri il Re, tornando dalla passeggiata fatta alla villa Panfili, traversava Campo di Fiori, facendo rallentare la vettura onde osservare i lavori preparatori. Parecchi astanti lo salutarono colle grida di: *Viva il Re! Viva!* In Campo di Fiori sono proseguiti i lavori preparatori per l'allestimento dei padiglioni e dei palchi. C'era molta gente. Si tolsero le tende che ricoprivano il monumento, facendo le prove per lo scoprimento. Quando cadde il velario vennero accesi i fuochi di bengala rossi; in quella luce il monumento bianco presentava un effetto fantastico; pareva quasi un vero rogo. Gli astanti scoppiarono in applausi e grida di: *Viva Bruno!* Assisteva lo scultore Ettore Ferrari.

Anche quest'anno le Società liberali, per la solita scissiani, avevano deciso di fare due diverse commemorazioni di Garibaldi; i radicali indipendenti volevano farla domenica; gli altri la fissavano per lunedì; ma, per la interposizione di amici, ieri sera le rappresentanze di tutte le Società hanno deciso di fare un'unica commemorazione domani. Essa si farà subito dopo l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Tutte le Associazioni da Campo di Fiori passeranno al Campidoglio sfilando e recando corone. Si calcola che il corteo di domani sarà composto di oltre 20 mila persone. Tanto l'*Osservatore Romano* ieri sera quanto la *Voce della Verità* stamane dichiarano che d'ora innanzi cessano dall'occuparsi di Giordano Bruno, limitandosi a fare la cronaca. Questo dichiarazioni si devono a espliciti ordini vaticani di cessare dalla polemica.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 9,30 *ant.* — Gli studenti di questa Università, avendo deciso di mandare una loro rappresentanza a Roma per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, chiesero la bandiera universitaria al rettore. Questi la concesse, dandone notizia al Consiglio accademico. Occorreva che la bandiera fosse accompagnata da professori, ma la maggior parte di essi vi si rifiutarono, allegando questo o quel motivo, il che fece sorgere qualche agitazione fra gli studenti. Si spera che si troverà oggi un professore disposto a partire per la capitale. La rappresentanza degli studenti ha lasciato Padova fin da iersera. Il Ministero autorizzò la spesa occorrente per mandare a Roma un nomo incaricato del servizio della bandiera.

All'inaugurazione della statua al Bruno saranno rappresentate anche la Deputazione provinciale e la Giunta comunale di Padova.

### FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Tutti i giornali commentano il discorso di Ferry. L'opinione generale è che non modificherà punto la situazione e non farà l'unione dei repubblicani, perchè è stato accolto con freddezza glaciale dai radicali. Non riavvicinerà nessun conservatore, perchè i conservatori sono decisi a respingere ogni offerta.

L'Alta Corte ordinò ieri nuove perquisizioni presso due notabilità boulangiste. Assicurasi che avrebbero carte vennero sequestrate e stabilirono la partecipazione di Boulanger in un complotto contro la sicurezza dello Stato.

BREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Un violento terremoto si fece sentire stamattina alle ore 1,15 in direzione Nord-Sud. La scossa fu simile a quella prodotta da cannone di grosso calibro.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il decreto che vieta la introduzione in Francia del bestiame proveniente dall'Italia sta per essere abrogato, d'accordo fra i ministri degli esteri e commercio, in seguito ai provvedimenti presi dal Governo italiano contro la provenienza dai paesi infetti e sospetti della Svizzera e dell'Austria.

— Il Consiglio municipale, a proposito del monumento a Giordano Bruno in Roma, adottando la proposta della presidenza, votò con 47 voti contro 7 un ordine del giorno col quale dichiarava di associarsi alla protesta del libero pensiero contro lo spirito di intolleranza e invia una espressione di fraterna simpatia alla democrazia italiana. Il segretario generale della Prefettura fece

GIUGNO: giorni 30 — F. Q. 6 — L. P. 12.
Sabato 6 — 158° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34, tr. 8,02 — *San Massimino vescovo.*
Domenica 7 — 160° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34, tr. 8,02 — *Pentecoste.*

## PAZIENTINO.

*Soluzione dell'ultimo giuoco:* Rosalia.

Incastro.

Un dì, posta in cielo la bassa terra,
Di suono soavissimo strumento
La dolce melodia stava ascoltando
Quasi rapito in estasi, allorquando
L'ottava d'ottava, a tosto n'esce un vento
Forte così che tutto squassa e atterra.
*Allegro ma molto.*

### Concorsi.

*Università degli studi di Perugia.* — Sono aperti a tutto il giorno 1° agosto 1889 due concorsi alle cattedre di *Scienza dell'amministrazione* e *Diritto amministrativo* e di *Diritto costituzionale.*

Ciascuno degli eletti avrà il titolo di *straordinario* e l'annuo stipendio di L. 2100.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

***Memorandum.*** — Comunicazioni delle Società o del pubblico:

*Associazione generale di mutuo soccorso fra militari d'ogni grado.* — Si rinnova l'invito ai soci d'intervenire numerosi alla seduta d'oggi, 6 corrente, per deliberare su questioni della massima importanza.

*Società di mutuo soccorso fra ex-bersaglieri.* — Si porta a conoscenza dei signori soci che questa sera, 6 andante, alle ore 8 precise, avrà luogo l'assemblea generale di giugno.

Essendo di grande importanza la discussione dell'ordine del giorno, tanto più in questi giorni di vigilia alla festa d'inaugurazione del locale e della commemorazione del 53° anniversario del Corpo bersaglieri, il Consiglio d'amministrazione spera che tutti i soci cui stanno a cuore gli interessi del sodalizio non vorranno mancare al calzo appello.

**Fallimenti.** — *Torino.* — Fallimento Benedetto Pietro verifica crediti chiusa 15 corr., 2 pom. — Fallimento Tamagno Mattia chiusa verifica crediti 25 corr., 2 pom. — Fallimento Raimondi Tommaso termine presentazione titoli credito 15 corr. — Fallimento Orsat Carolina termine presentazione titoli credito 20 corrente.

*Alessandria.* — Fallimento Miglietto Giovanni attivo lire 168,537 35 crediti, lire 35,100 stabili, lire 7324 70 merci stoffe, lire 1125 80 vino, lire 2000 vasi vinari, lire 978 mobilia, lire 4667 45 attrezzi, totale lire 224,033 33; passivo lire 146,342 50 depositi conto corrente, lire 9889 10 cambiali, lire 14,000 ipotecario, lire 22,106 93 debiti merci; totale lire 196,337 53 — Fallimento Guerci Giovanni adunanza concordato rinviata 12 corr., 9 ant.; offerta 10 0/0.

*Casco.* — Fallimento Armando Spirito, panattiere a Sambuco, nomina delegazione sorveglianza 10 corrente; termine presentazione titoli credito 8 luglio, verifica crediti 8 luglio.

*Voghera.* — Fallimento Dallera Tobia Massimo revocato stante completo adempimento obblighi assunti concordato stipulatosi 5 p. p. maggio.

**Appalti.** — *Torino.* — Nel giorno 10 giugno 1889, 4 pom., presso la Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione avrà luogo l'appalto in un lotto unico di N. 250 bocche del maschio di spinoli d'assedio orizzontali da 15 rot. a L. 4550 cadauno; prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 11,375. Deposito provvisorio dai concorrenti L. 1138. Termine per la consegna giorni 120. — Nel giorno 17 giugno 1889, 4 pom., in Borgo Dora, nel fabbricato dell'Arsenale N. 49, p. 1°, avrà luogo l'appalto in un lotto unico: m. 225 panconi di quercia a L. 160 il m.; m. 150 tavoloni di quercia del N. 1 a L. 11 il m.; m. 100 tavoloni di quercia del N. 2 a L. 9 il m.; m. 50 travi di quercia a L. 120 il m. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 48,250. Deposito dovuto dai concorrenti lire 4825. Termine per la consegna giorni 120. — Nel giorno 21 giugno 1889, 2 pom., presso la Direzione dell'Opificio di arredi militari avrà luogo l'appalto di N. 275,000 cinturini di bufalo, mod. 1877, in 20 lotti di N. 13,750 cadauno. Prezzo per ogni lotto L. 4812,50. Deposito dovuto dai concorrenti d'ogni lotto L. 4250. Termine per la consegna giorni 90. — Nel giorno 18 giugno 1889, 2 pom., presso il Palazzo Civico avrà luogo l'appalto della costruzione di due fabbricati per camera d'osservazione al Cimitero generale. — Nel giorno 18 giugno 1889, 2 pom., presso il Palazzo Civico avrà luogo l'appalto per l'impresa della provvista di 200 tonnellate di carbone coke.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Borsa di Genova*, 7 giugno. | | | Az. Ferr. Mediterr. | 617 | — |
| Rend. ital. cont. | 97 | 77 | *Cambi.* | | |
| » » fine | 97 | 97 | Londra — vista | 25 | 24 |
| Az. Banca Nazion. | 2000 | — | » lett. | 25 | 26 |
| » Credito Mobil. | 700 | — | Parigi — vista | 100 | 25 |
| » Ferrov. Merid. | 700 | — | » lett. | 100 | 30 |
| Obbl. Ferr. Merid. | — | — | | | |
| *Chiusura della Borsa di Parigi*, 7. | | | | | |
| Rend. fr. 3 0/0 amm. | 98 | 70 | Rend. ungher. 0 0/0 | 87 | 72 |
| » 3 0/0 | 90 | 60 | Rend. spagn. ester. | 75 | 7/8 |
| » 3 1/2 0/0 | 101 | 70 | Demaniaux di Parigi | 530 | — |
| Rend. ital. 5 0/0 | 97 | 35 | Banca Ottomana | 542 | 3/16 |
| Camb. Londra vista | 25 | 18 | Argento fino | 290 | — |
| Consolid. inglesi | 93 | 7/8 | Credito fondiario | 1337 | — |
| Obbl. Lombardo | 315 | — | Suez | 2205 | — |
| Cambio sull'Italia | 1/8 | | Panama | 55 | — |
| Turco nuovo | 16 | 05 | Lotti turchi | 66 | — |
| Banca di Parigi | 708 | — | Ferr. Meridionali | 722 | — |
| Tunisino | 492 | 50 | Comptoir | — | — |
| Egiziano 3 0/0 | 420 | 3/16 | Mobiliare | — | — |

MONDOVÌ, 1° giugno. — Frumento all'ettolitro da L. 19 50 a 19 00 — Meliga da 14 02 a 15 05 — Segala da 12 80 a 12 82 — Paiate al mir. da 1 60 a 1 10 Fiene da 0 75 a 0 85 — Paglia da 0 55 a 0 60 — Castagne secche da 2 20 a 2 60 — Vitelli da 7 75 a 8 00 — Buoi da 5 75 a 6 15.

CUNEO, 3 giugno. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 34 — Grissini 42 — Fine 52 — Grano 24.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 80 — Id. 2ª q. 65 — Id. 3ª q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 50 — Barbarietto 17 75 — Segala 11 95 — Meliga 12 05 — Frumentone 12 25 — Miglio 12 50 — Riso 20 55 — Fagiuoli bianchi 14 50 — Fagiuoli comuni 11 45 — Fave 16 45 — Avena 0 00 — Patate 0 95 — Castagne secche 2 25.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello 1. 1 67 — Bue 1 37 — Scrofana 1 50.

CHIERI, 4 giugno. — Frumento L. 19 47 — Segala 12 14 — Meliga 14 92.

*Bestiame.* — Buoi 1ª q. da 0 75 a 0 80 — Id. 2ª q. da 0 50 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 7 50 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 00 a 0 00.

Vino nostrano L. q. da L. 22 a 25 — Id. 2ª q. da 14 a 16 il 1/2 ettolitro.

CASALE, 5 giugno. — Grano L. 18 50 — Meliga 15 03 — Segala 12 25 — Avena 8 21 — Fagiuoli comuni 15 75 Id. dell'occhio 18 00 — Fave 13 20 — Ceci bianchi 29 70 — Riso nostrano 20 21 — Fiene 1ª q., 0 00 — Id. 2ª q., 0 00 — Paglia 0 57 — Carne di vitello al ch. 1 50.

DUGLIANI, 1 giugno. — Fiene da L. 0 65 a 0 75 — Paglia 0 70 a 0 75 — Legna da ardere 0 18 a 0 20.

*Cereali.* — Grano da L. 19 25 a 19 50 l'ettolitro — Meliga da 13 00 a 15 00 — Fagiuoli da 13 50 a 15 25 — Fave da 14 00 a 15 00.

*Carne.* — Buoi da L. 3 25 a 3 50 il mirin — Bianchi da 1 50 a 2 00 — Agnelli da 0 00 a 0 70 il chilo. — Pollastri da 1 25 a 1 50 il paio.

Uova da L. 0 45 a 0 45 la dozzina — Robiola da 0 80 a 1 00 il chilo.

*Frutta.* — Mele da L. 1 50 a 2 50 il mirin.

Foglia gelsi da L. 0 20 a 0 25.

Vino dolcetto da L. 24 00 a 42 00 l'ettolitro. — Barbatello dolcetto da 4 00 a 4 50 il cento.

SETE E VELLUTI. — Lione, 31 maggio.

Le contrattazioni in sete furono in questi giorni un po' meno attive; nondimeno l'andamento generale fu abbastanza soddisfacente ed i prezzi si mantennero al livello della settimana antecedente. La merce presta a poco importante in molte provenienze, e siccome la domanda deve aumentare, così le previsioni per la compera d'inverno e di primavera si verificano. Si spera che il miglioramento sarà duraturo.

Le notizie sulla campagna bacologica continuano ad essere buone; pochi ingrani e del resto senza importanza.

Sul mercato dello stoffe la domanda nei tessuti lisci fu assai animata, principalmente nelle qualità a buon mercato. I Rasi vinti in pezza, le stoffe *Surahs*, *Chines* e *Marcelines* diedero luogo a delle contrattazioni importanti. Nei tessuti lisci tutta seta, specialmente *Duchesses*, le commissioni date per Parigi furono numerose, nonostante la concorrenza dei tessuti italiani.

Nei velluti rigati si ebbero alcune ordinazioni, mentre che le qualità lisce rimasero neglette. I velluti con rigbo di velluto su fondo Raso furono oggetto di miglior richiesta.

*Magazzino sociale delle sete in Torino*, 7 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzino | colli 15 | K. | 1082 54 |
| Trama | colli 2 | K. | 61 27 |
| Greggia | colli 11 | K. | 853 44 |
| Totale | colli 28 | K. | 1997 05 |
| Colli entrati nel corso e tutt'oggi N. 120 | | K. | 9625 36 |

## Dopo il ritorno di Durando a Trieste

Trieste, 3 giugno.

(X.) — Il signor comm. Durando è arrivato qui ieri mattina alle ore 11,20, ricevuto alla stazione dai signori vice-consoli Fatora e Carnicia, e ripreso subito la direzione del Consolato.

Se vi dicessi che l'esito dell'inchiesta, favorevole al comm. Durando, abbia soddisfatto questa cittadinanza vi direi cosa non vera. Questo esito era però preveduto fino dal giorno che la stampa ufficiosa di qui, spostando evidentemente la questione, si diede a bersagliare l'on. Piccoli e tutto il partito nazionale-liberale. Si comprese subito che nel delicato incidente si volle far intervenire la politica e la mano della diplomazia, e infatti il ritorno del comm. Durando, si voglia o no, è un piccolo successo della diplomazia austriaca, successo che in questa luna di miele della triplice non deve poi fare grande meraviglia.

Chi dall'inchiesta esce un po' scottato è la Camera notarile, la quale, rendendosi solidale col dottor Piccoli, non può e non vuole accettare per buona quell'*intromissione arbitraria* del suo presidente, che alluda il rapporto, e infatti oggi correva la voce che essa voglia protestare contro un'affermazione che lede la sua dignità. Probabilmente ne sarà impedita dal presidente del Tribunale d'appello, il quale desidera che l'argomento venga posto in tacere al più presto. Anche a noi Piccoli incomincia a subire le dannose conseguenze di questo incidente. Ha perduto la clientela della Banca Austro-Ungarica, che è la Banca del Governo. Oggi poi l'ufficiale *Adria*, supplemento dell'*Osservatore Triestino*, gongola per l'esito dell'inchiesta, scalta il Durando e lancia una ultima frecciata all'on. Piccoli e al suo partito.

Tutto ciò vi riferisco a titolo di cronaca, per dimostrarvi che l'increscioso questione, condotta male fin da bel principio, portata poi nel campo poco sereno delle passioni politiche, ha finito con una solenne che non appaga nessuno. Nei Circoli dei nostri logali si giudica l'inchiesta una cosa superficiale ed incompleta mentre per formarsi un esatto criterio di tutto lo accaduto occorre al R. Consolato di Trieste bisognava portare l'inchiesta anche sul nostro terreno ed interrogare persone di qui, estendendola magari all'operosità del Consolato di questi ultimi mesi. Questo non si è fatto e non si volle fare. Io non vado più oltre e mi auguro solo di non dover toccare ancora questo tema, che scotta più che non si creda.

## *Note Livornesi*

**Il monumento a Garibaldi — In memoria di Vincenzo Malenchini — Echi della festa nazionale — Una ufficiale smentita — Un interessantissimo bozzetto alle viste.**

4 giugno.

*(g. r.)* — Come già più volte vi ho annunziato, nella prima quindicina del prossimo mese di agosto verrà inaugurato il monumento a Garibaldi, modellato e scolpito dall'egregio prof. Rivalta.

Il sindaco comm. Costella, con moltissima ragione, intende far presa dal Municipio l'iniziativa della patriottica festa, e così riesca una festa puramente cittadina e non di partito. Ma ecco che si agita una questione in proposito, semplice in apparenza, ma gravissima in sostanza.

I partiti vengono fuori e pretendono che sia festa loro, e che nulla debbano averci che fare il sindaco, nè le autorità. E già è macchina di *dividere* la festa in due parti, lasciando il sindaco, le autorità e i *codini* (poichè per certi partiti chi oggi venera la memoria del grande eroe è un *codino*), compiere per conto proprio l'inaugurazione, e poi recandosi in un altro giorno le Associazioni di *partito* a *rinaugurare* per proprio conto.

Ho ferma fiducia che questo disegno abortisca, altrimenti si vedrebbe (mai visto in altre città) nella patriottica e civile Livorno un esempio di *discordia* e pie' di un *altare* dove la *concordia* dovrebbe regnare sovrana e dove non si devono vedere rinascere odii nè antipatie ormai sopiti per sempre.

Eppoi come è stato fatto il monumento a Garibaldi? Tutti, di qualunque partito, hanno dato il loro obolo per venerare la memoria di quel grande, che non fu rosso, nè azzurro, nè bianco, nè nero, nè di altri colori soli o mischiati, ma che solo fu il patriota dei patrioti, che volle *una, libera e indipendente* la sua amata Italia! Fu un uomo che volle, coll'abolizione del potere temporale dei papi, abbattere l'ipocrisia e la coercizione delle coscienze, e che morì lieto di vedere compiuti i suoi voti più ardenti.

No! perdio! non è permesso a pochi rimescolare qualche grande figura! È Livorno che festeggia quell'avvenimento, e sono tutti i livornesi liberali, dal veterano delle patrie battaglie all'operaio, al giovine studente, che devono in quel giorno raccogliersi all'ombra di quel monumento e sacrosantamente giurare di mantenere una e libera questa cara patria per la quale tanto fece Garibaldi.

Livorno, che da vari anni è lieta di ospitare la vedova, l'amato figlio (che già servì sotto la bandiera della patria) del compianto eroe, non darà, ne son certo, brutto spettacolo di discordia e di scissure promosse da coloro che si arrogano (non so con qual diritto) la privativa di patriottismo!

***

A complemento del telegramma che v'inviai vi dirò che alla inaugurazione del busto a Vincenzo Malenchini intervennero i due generali d'armata Cialdini e Cucchiari, senatori del Regno, e non una sola mancò delle Autorità civili e militari. Un magnifico discorso per patriottismo e per storia pronunziò il sindaco comm. Costella, tessendo la biografia del patriota livornese da quando a 18 anni apparteneva alla *Giovine Italia*, nel 1870 quando ebbe l'onore di trovarsi tale fra gli ufficiali dell'esercito italiano che strappò Roma al potere temporale dei Papi.

Il busto del compianto patriota era stato decretato dal Municipio fino al 1881, ma la precedente amministrazione non si era curata di metterlo in esecuzione, e si deve all'attuale sindaco comm. Costella se Livorno ha reso al suo cittadino un doveroso tributo di affetto.

L'opera, affidata saggiamente all'autore della statua di F. D. Guerrazzi, è riuscita benissimo ed il busto è somigliantissimo.

***

Tuttora si parla della quiete che si ebbe in Livorno il giorno dello Statuto, e subito perchè? Perchè dopo che la musica del 87° reggimento fanteria ebbe davanti a una gran folla eseguito il consueto programma, il bravo vostro concittadino maestro Tardelli fece suonare la Marcia Reale; fu un applauso lungo, prolungato, fu una testimonianza di affetto per il nostro Sovrano, quale da un pezzo, e per una ragione o per l'altra, non era mai fatto.

***

L'egregio cav. Bosio, nuovo intendente di finanza, ha inviato al giornale *Il Telegrafo* una lettera colla quale dichiara di essere autorizzato a smentire formalmente la voce che questa Intendenza fosse compresa fra quelle destinate alla soppressione.

***

Quanto prima nel giornale *Il Telegrafo* verrà pubblicato un interessantissimo racconto del cav. Giuseppe Bandi, nel quale verranno narrati alcuni episodi della celebre ritirata di Garibaldi da Roma a San Marino e i casi della eroica donna che gli fu compagna, i quali in molta parte sono sconosciuti. Il cav. Bandi, uno dei Mille, intimo del compianto generale, può con facilità riferire al vero la scena pietosa della morte di quella coraggiosa donna, e può attestarla con nuove e degne testimonianze.

## Le prossime elezioni amministrative a Ravenna ed il movimento dei partiti

Ravenna, 5 giugno.

(F.) — I partiti radicali locali si stanno organizzando per partecipare all'imminente lotta delle elezioni generali amministrative e per avere la maggioranza nelle rappresentanze comunali, allo scopo di aver modo di mettere in esecuzione quel programma di riforme amministrative ed economiche che è venuto dai loro principii e dalle loro idee.

Il loro programma non è ancora stato definitivamente concretato; si conoscono per altro le idee che essi intendono di far prevalere. Esse sarebbero state concretate nelle seguenti proposizioni:

1. Ogni Associazione operaia organizzata per arti e mestieri abbia il suo diretto rappresentante in Comune.

2. Intervento del Comune in favore dei lavoratori mediante appoggio morale e materiale nella lotta fra capitale e lavoro.

3. I lavori comunali e delle Amministrazioni dipendenti dal Comune, di qualunque genere e specie, siano concessi alle Società operaie cooperative costituite o da costituirsi.

4. Che le tasse aggravanti oggi direttamente la classe produttiva siano in parte abolite ed in parte diminuite, per quanto il bilancio comunale e le mutate condizioni del paese lo permettano, compensandole con tasse maggiori da imporsi sulla rendita e sulla ricchezza.

5. Abolizione di tutte le spese infruttifere e di lusso.

6. Adozione, per parte del Comune, di un capitolato generale comprendente ogni lavoro. In detto capitolato dovrà essere stabilito il minimo del salario ed il limite delle ore di lavoro, e tutto ciò in relazione ai tempi ed alle esigenze della vita moderna.

7. Maggiori facilitazioni ai figli operai perchè possano frequentare le scuole pubbliche.

8. Il sindaco non dovrà prestare giuramento, e così verrebbe risletto ogni tre mesi, dando luogo a tutti di governare a turno ed evitando le dittature.

Sull'atteggiamento più o meno meino che assumerà l'altra parte dell'esercito combattente nulla ancora si può dire con precisione, poichè quivi le condizioni sono diverse, differenti gl'intendimenti e per conseguenza non troppo facili gli accordi.

Per altro si sono gettate le basi per la costituzione di una Associazione democratica costituzionale atta a riunire sotto la bandiera nazionale tutti i cittadini largamente liberali che, oltre a voler compiuta l'integrità nazionale, intendono di progredire entro l'orbita delle istituzioni per ottenerne la maggior perfezione possibile sia dal lato politico, sia dal lato economico-sociale, e per avanzare sempre più in quella via che ha condotto la nazione alle recenti grandi riforme, quali la legge elettorale politica, il Codice penale colla repressione degli abusi del clero, l'allargamento del suffragio amministrativo, ecc. Da questo si comprende che, data la possibilità di questa unione, che qui non è il caso di discutere, l'Associazione costituzionale ravegnana nulla avrebbe di comune colle altre congeneri, capitanate dal Colombo, dai Prinetti, dai Chimirri e dai Bonghi.

## Pie commemorazioni a Santona

Santona, 3 giugno.

Ieri nella chiesa parrocchiale di Santona celebravasi una messa di requiem, con accompagnamento di canto gregoriano, in suffragio dell'anima della compianta signora marchesa Giuseppina Alfieri, nata Benso di Cavour. Da Torino erano giunti col primo treno varii parenti della nobil famiglia ed alcuni intimi amici per assistere a tutte funzioni, a cui pure intervennero il sindaco cav. dott. Cavaglià, la Giunta comunale, il giudice conciliatore, i membri della Congregazione di carità, le alunne delle Scuole elementari del Comune, e i bambini e le bambine dell'Asilo infantile Camillo Cavour, e moltissimi abitanti del paese.

Da Firenze, da San Martino Tanaro, da Gnaglia, erano pervenute varie corone di fiori freschi, che vennero deposte sul catafalco. Giunse pure da Firenze una bellissima corona in metallo per esser deposta sulla tomba della compianta signora a nome e per incarico dei professori e degli alunni del regio Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri, che, come si sa, venne fondato e generosamente dotato dal marchese Carlo Alfieri di Sostegno. Anzi dal Consiglio direttivo e dal presidio dell'Istituto medesimo al marchese Alfieri giungevano i seguenti telegrammi

« *Marchese Alfieri di Sostegno — Cambiano.*
« Consiglio direttivo Istituto Cesare Alfieri associasi dolore sua famiglia per anniversario morte marchesa Giuseppina Alfieri Cavour, signora di nobile intelletto, di cuore generoso, degno esempio di madre, di sposa affettuosa, amica della libertà del proprio paese, confidente appassionata ed sorella del conte Cavour.

« *Peruzzi, Puccioni, Alfani, Digny, Ricasoli, Peschiotti.* »

« *Senatore Alfieri per Sostegno — Cambiano.*
« Ricorrendo anniversario dolorosa perdita illustre « marchesa Alfieri che fu decoro delle donne italiane, « esprimo a lei e sua egregia famiglia a nome Collegio professori sentimento vivissimo col quale ci « associamo onorano che si rendono gentil- « donna indimenticabile.

« *Fontanelli, presidente.* »

Oggi, ricorrendo il 25° anniversario della morte del conte di Cavour, è stata pure celebrata una messa di *requiem* secondo il consueto. Domenica poi verrà il Comitato permanente delle onoranze a Camillo Cavour con altre Associazioni per deporre una corona sulla di lui tomba e visiterà il Museo che sta ordinandosi nella torre di Santona ad onore e memoria del sommo statista, ove a già collocata una copia in bronzo, fusa dai fratelli Galli di Firenze, del busto offerto al grande uomo dai Toscani dopo il Congresso di Parigi. Festeggiato il Circolo Cavour di Roma così telegrafava al marchese Alfieri:

« *Marchese Alfieri Sostegno — Cambiano.*
« In questo giorno segnato fra i nefasti della patria Circolo Cavour di Roma depone un fiore sulla « tomba dello statista insuperato da cui è superbo « intitolarsi, facendo voti che pel bene d'Italia rifiorisca il sistema di Governo d'alto schietto liberalismo che inaugurò tutta l'opera gloriosa di quel « grande. A lei, degno continuatore delle tradizioni « della due illustri casate, l'espressione di tali sentimenti.

« Presidente: *Fucelli.* »

## L'inondazione in Pensilvania.

La valle del fiume Conemangh, ove accadde la tremenda inondazione nella quale perirono 20,000 persone all'incirca, potè ora venire esplorata. D'altra parte, i giornali americani raccolgono dal labbro di numerosi testimoni il racconto preciso dei fatti.

Così il proprietario dell'*hôtel* attiguo a quel serbatoio detto South *Fork*, che, rompendosi, cagionò la catastrofe, fa la seguente narrazione: « Quando la diga del serbatoio s'infranse, pareva che l'acqua scivolasse giù nella valle, quasi senza toccare il suolo. La sua fronte era simile ad una solida muraglia, alta sei metri, ircomponte, rapidissima, spazzando via tutto ciò che incontrava. Sul torrente s'elevava un pulviscolo che doveva essere prodotto da sottilissima spuma portata dal vento. Le case, urtate dalle acque, no venivano sradicate dalle fondamenta, vacillavano un istante e quindi rotolavano, urtandosi scambievolmente, fracassandosi come gusci d'uova. Il torrente percorse diciotto miglia, fino a Johnstown, attraverso a strette e tortuose valli, in mezzo d'un'oro. Il fiume Conemangh, che già era in piena, s'elevò d'undici metri in cinque minuti. »

Un telegramma da South Fork venne tosto spedito a Johnstown quando la diga del serbatoio si ruppe. La signora Ogle, telegrafista a Johnstown, mandò allora un dispaccio a Sang Hollow per avvisare che l'acqua del Conemangh saliva fino sui ponti, e rimase alla stessa annegata, con una sua figlia, quando, un istante dopo, la linea fu troncata dall'ufficio telegrafico.

Un fanciullo per nome Carlo Luther si trovava sulla falda d'un colle prospiciente a Johnstown, quando udì un rumore lontanissimo nella vallata e potè vedere la linea nereggiante delle acque che s'avanzava trascinando seco molte case, le quali sparivano od atterravano quanto si trovava loro di fronte. Tronchi d'alberi venivano sbalzati in aria e ricadevano con fracasso. La massa liquida giunse a Johnstown; dieci minuti dopo, non rimanevano di questa città che un certo numero di case vaganti in balia delle onde ed ancora piene di gente. In quell'ammasso di edifici scoppiò un incendio che andò rapidamente propagandosi: centinaia di persone che erano riuscite a sottrarsi alle acque, perirono bruciate.

Dai colli circostanti i fuggitivi assistettero a scene strazianti; udivano le grida disperate di coloro che morivano in preda alle fiamme e tendevano in alto le braccia, invocando un aiuto che loro non poteva venire. Il fumo accecava; un odore nauseabondo di bruciaticcio andò crescendo finchè costrinse coloro che si trovavano sui colli a dipartirsene.

Quell'ammasso d'edifici finì per atterrare gli archi del ponte di pietra sul Conemangh, ed allora le case presero a seguire il corso del fiume.

Un telegramma in data del 4 corrente dice che l'incendio del ponte di Johnstown perdura, e continuerà probabilmente ad innalzare fumo per giorni e giorni. I cadaveri che si vedevano galleggiare erano tutti coperti di copiosissima melma: questa copriva ogni cosa. Per provare la violenza della corrente basterà dire che il *reporter* di un giornale inglese vide, alla distanza di tre miglia da Johnstown, un pianoforte giacente sulla riva del Conemangh; esso non aveva uno spigolo od una corda rotta — il che dimostra come fosse stato sollevato dai cavalloni e deposto mollemente a grande distanza dal luogo in cui primitivamente si trovava. Altrettanto si dica di enormi macchine a vapore ed altri enormi arnesi.

Quando le acque cominciarono ad abbassarsi, si riconobbe che nessuna casa era a piombo: continuava di esse erano rovesciate su di un fianco; alle volte se ne vedevano tre o quattro addossate l'una all'altra.

Il corrispondente dell'Agenzia *Central News* di Nuova York telegrafa: « Attigua alla chiesa cattolica di Johnstown è un monastero. La madre badessa, guardando casualmente per la finestra, vide il torrente devastatore avanzarsi giù nella valle. Ordinò tosto alle monache d'adunarsi nella cappella del convento, ove la religiosa rimasero ad implorare, genuflesse, la protezione divina. La valanga irruppe contro il convento e tutto lo sfracellò, ad eccezione della piccola cappella in cui si trovavano le suore, che tutte rimasero vive. La cappella è tuttora in piedi. » I giornali inglesi riferiscono anch'essi questo fatto colle debite riserve.

Non è difficile immaginare quanto terribile sia riuscita la scena susseguente al giorno della catastrofe per i superstiti, molti dei quali erano isolati in luoghi donde non potevano uscire. Duecento persone, racchiuse ai piani superiori d'una casa, furono costrette a formare una specie di repubblichetta, della quale James Walters fu nominato presidente. Quivi passarono le notti insonni pregando, gemendo, fra il rugghio dell'onde circostanti; due donne partorirono prematuramente; alcuni di questi captivi morirono di terrore e di stento nei giorni consecutivi.

Il giorno appresso si organizzarono soccorsi, distribuzioni di viveri ed abiti; si innalzarono tende, si costruirono baracche, tutte cose che non si potevano affatto troppo facilmente, essendo interrotte le comunicazioni coi paesi vicini.

In tutti gli Stati Uniti si aprirono sottoscrizioni; la sola Filadelfia diede già 2 milioni di franchi; un solo giornale di Nuova York aduna 100,000 franchi. La Compagnia ferroviaria di Cambria, locale, abbia avuto un danno di 10 milioni di lire, sottoscrisse per altre 100,000 lire; la Compagnia ferroviaria di Filadelfia diede L. 100,000; la Philadelphia and Reading Railroad Company L. 50,000; la Casa Drexel e C. L. 50,000.

## *La vita che si vive*

Lo scià di Persia ha lasciato la sua reggia per venire in Europa, ma pare che non gli riesca bene il suo viaggio. Da otto giorni egli si trova a Varsavia perchè gl'imperatori d'Austria e di Germania non hanno ancora dimostrato l'intenzione di ricevarlo e cercano dei pretesti per liberarsi d'una visita troppo lunga di Nasr ed Dino. Intanto il generale Gourko gli fa visitare delle fortezze, non sapendo più come divertirlo. Lo scià, dicono, è meravigliato del poco interesse che i due sovrani manifestano per la sua visita.

Vera o no, la notizia è curiosa. Forse con questi caldi alle due Corti non piacerà troppo l'odore della cacca persiana, sulla quale ricordo ancora quali commenti si facevano quando il principe del persiani venne nella nostra città. Orrorosa la scià di Persia sarebbe quarto incomodo nella triplice, e le decorazioni di lui non fanno gola a nessuno!

***

Oggi che l'arte di togliere i denti si è perfezionata al punto di rendere tranquillo con « l'insensibilizzatore » il paziente, dove essere notata l'operazione difficile compiuta dal signor Giacinto Latour, veterinario a Venzieres. Nel serraglio di miss Leonda, stabilito a Venzieres, un leone era affetto da una fistola alla mascella cagionata da un dente male diretto. Nessun veterinario aveva voluto compiere la pericolosa operazione dell'estrazione del dente alla belva; solo il signor Giacinto Latour si offerse coraggiosamente per la difficile impresa. L'animale fu costretto di viva forza sopra l'assito della sua gabbia e fu tenuto in quella posizione da sei uomini robusti. Apertagli la bocca, l'intrepido veterinario, stando però fuori dalla gabbia, cominciò la seria operazione, attraverso la sbarre, ed in cinque ore riuscì ad estrarre il dente.

Se il chirurgo fu abile, il leone dimostrò non poca pazienza!

***

Nella stazione di Saint-Lazare a Parigi un individuo di vent'anni stava l'altra sera nella sala d'aspetto attendendo di partire per l'Havre. Era abbriaco, e per non saper che fare prese ad insultare i viaggiatori; un impiegato lo pregò di uscire; ma non riuscì a mandarlo via. Quando giunsero le guardie quell'individuo fu assalito da un vero accesso di pazzia furiosa: assalì e battè gli agenti della pubblica sicurezza; ne ne ferì; ed un altro morsicò una mano. Si riuscì però a trarlo in arresto.

Sapete chi era quell'individuo? Era un tedesco! Almeno lo dicono i giornali francesi.

***

Se annunziassi che tutta la torre Eiffel è stata portata dinanzi ai giudici, lettori, non lo crederesti. Vi prego però di ritenere sulla mia parola che ne fu portata una parte!... Il signor Edoux dovea dare in condizioni da essere adoperata per il 15 scorso febbraio l'ascensore destinato a trasportare i visitatori dalla seconda all'ultima piattaforma del colossale monumento. Finora non è a posto questo ascensore, per cui il signor Eiffel ha chiesto che si nomini un perito che rilevi lo stato dei lavori e dia il suo avviso sui ritardi che subiscono. La questione non è tanto semplice, perchè tutte le parti dell'ascensore sono state terminate, pare, nel tempo utile, e perchè la torre non fu ultimata per il tempo fisso; poi, dove c'entrano gli avvocati le questioni non si risolvono mai troppo presto.

A buon conto questo fatto dimostra che i proverbi non sono sempre esatti; fra i due litiganti il terzo (pubblico) questa volta ci rimette.

***

A buona ragione la torre Eiffel è uno dei grandi prodotti del lavoro e dell'ingegno umano. Posso quindi dire ancora che una folla di visitatori corre invano di leggere i nomi delle illustrazioni scientifiche che sono scritti al disopra della prima galleria circolare, perchè le persone miopi non possono vedere tanto alto, e quelle che hanno una buona vista sono impedite di vedere dai giardini e dagli alberi, che mascherano due parti della torre. Mosso a pietà dei suoi lettori, un giornale parigino pubblica quei nomi ad uno per uno. Così d'ora innanzi anche i miopi potranno leggerli comodamente!...

***

Contro i poeti e gli scrittori modernissimi la critica si è spesso lanciata e fu talvolta, anche a torto, virulenta. La gioventù ha bisogno del nuovo e non può fermarsi alle forme antiche tracciate dall'arte dei tempi passati. Non si può però negare che da alcuni fu passato il segno e che il desiderio del nuovissimo e lo spirito per l'antico vennero spinti troppo oltre. Da poco è uscito un libro-protesta contro tante innovazioni, un volume che i lettori avranno almeno ammirato con curiosità nelle vetrine dei libri perchè ha una strana copertina... tutta coperta di testa di uccelli i più vari ed uno strano titolo: *Bois*, e non *Bies!*

Questo è il nome che i milanesi danno ad un genere di trattoria non tanto eleganti; gli autori vollero così ammannire un pranzetto lirico modesto che, a detta di molti giornali letterari, è riuscito un pranzo veramente buono e tale da far onore agli autori, Ulisse Tanguelli e Vittorio Luraghi. Essi, difatti, pure imitando i nostri poeti più in voga, fecero un lavoro veramente egregio, dove si notano forti qualità di verseggiatori. Ecco la nota delle pietanze servite: Principi — Milioni — Minestra: Risotto al pomodoro — Lesso: Vacca rustiana — Umido: Polpettine allo stecchetto — Erbaggio: Carducci in salsa — Arrosto: Rost-Bies con angelle — Formaggio: Pecorino... stracchino o pasqualino — Dolce: Panza... dolore concentrato nel vuoto — Vino: a pincero.

Se il lettore vuole assaggiare un po' di risotto al pomodoro, ecco servito:

Superba! Le membra volubili a 'l sole dia mette;
e giù ne l'acqua, come un pesce persico,
si tuffa e guizza; poi lungi, nuotando, si scuola
fra un nero olor di nenufari
in fiore. D'intorno fulgori di liquide gemme
vanno commossi ne le danze ondivaghe.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (54)

# GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Avrei voluto, in fede mia, — continuò Barras, — veder all'opera coloro che si accusano di volere il potere! Che cosa avrebbero fatto per rialzare il credito del paese, per riempire le casse pubbliche, per ridurre pacifici i *chauffeurs* ed i *chouans*, e dove quei signori, quei grandi politici, avrebbero trovato i tre milioni di assegnati che, negoziati in numerario, hanno potuto permetterci di evitare la bancarotta?

La signora della Jarrie s'era alzata, attratta anche essa dalla parola di Barras. Ella aveva lasciato la signorina di Kermadio per un momento, e Marcella, trovatasi sola, si sentì un po' inquieta e amiosa in mezzo a tutta quella folla profumata, ridente, chiassosa. Ella cercava attorno a sè un viso simpatico, una persona conosciuta, un appoggio, fosse pur stato quello di un Saint-Hermine o di un Pontalin, che non erano a quella festa. La signorina di Kermadio provava, in fondo all'anima, un sentimento di stanchezza, di noia, un irresistibile bisogno di fuggire, di non rimanere più a lungo in quel palazzo risplendente e profumato. Le pareva di non essersi trovata più turbata e più completamente abbandonata qualche giorno prima quando s'era vista quasi trascinata dal popolo verso il terrapieno del Ponte Nuovo. Almeno, in quel giorno, Portonet le era al fianco; ma, in quelle sale, in mezzo a tutte quelle donne semiignude, in mezzo a quegli uomini ridenti, soddisfatti, che parlavano forte e la guardavano con insistenza, ella si sentiva invasa da un sentimento di timore non mai provato fino a quel giorno.

Andrea, che la contemplava di lontano, mezzo nascosto dal gruppo formato attorno a Barras, indovinò forse il pensiero, l'inqu

e se vuole un po' di solpetrino allo stecchetto può gustarle:

Mossi dal vento, come un'ala diaccia
i suoi capelli mi lambian la faccia.
Ebbi il coraggio di pigliarne in bocca
una ciocchetta e di tirare assai...
E il bel volto sul mio, per quella ciocca,
quasi fossi una redina guidai.
Sì come il dardo dalla corda scocca
un bacio vigoroso io le scoccai...
Era bella, era mora... e me le rese
con languido pupillo e labbra accese!...

e se vuole un po' di Millelitri sono costretto di dirgli... che compri il libro di cui è editrice la *Cronaca Rossa* di Milano. Sono certo di consigliare una gradevolissima lettura e credo che gli iniziati avranno riso essi stessi leggendo il libro *Bois* al quale debbono una invidiabile *réclame*.

***

I numerosi invitati di casa De-Argenti guardano con compiacenza la bella torta che arriva in tavola.

— Se sapessi quanto è buona babbo! — esclamano i tre piccoli De-Argenti. — Chiedilo ad Albertuccio, l'ha lecata anche lui!!!

MARZO.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### La seduta antimeridiana del 7 giugno.

Presidenza Biancheri. Apresi la seduta alle 10,20.

**Sulla crisi municipale di Treviso.**

DI BROGLIO svolge la sua interrogazione relativa alla crisi municipale di Treviso. Ricorda che l'inchiesta fu ordinata a carico degli Istituti pii Turazza di quella città ha dato luogo a dissensi tra il prefetto e l'Amministrazione cittadina per ciò che concerne il direttore di quegli Istituti che il prefetto volle esposo, mentre la Commissione d'inchiesta avevagli deliberato un voto di elogio. Questo fatto cagionò le dimissioni della Giunta municipale. E l'interrogante domanda se il Governo intenda provvedere alla pubblicazione dell'inchiesta fatta e chiede altresì se il ministro intenda studiare i modi che facciano cessare il dissidio fra la autorità cittadine e governative.

ANDOLFATO svolge la sua interrogazione sullo stesso argomento. Ricorda anch'esso i fatti, dichiarando che la cittadinanza se ne commosse, perchè le disposizioni dell'autorità prefettizia parvero a tutti eccessive, e fanno stando che non siansi pubblicati gli atti della Commissione d'inchiesta. Intanto quelle disposizioni hanno provocato le dimissioni della Giunta. Domanda quali siano in proposito le intenzioni del Governo per togliere il deplorevole dissidio e se le dimissioni del sindaco saranno accettate.

CRISPI fa brevemente la storia degli Istituti pii Turazza e della Commissione d'inchiesta nominata dal prefetto, affermando che le conclusioni di questa non furono favorevoli al direttore di quegli Istituti per gravi fatti accertati, sia dal lato morale, sia dal lato amministrativo, e conchiudevano per lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione ed espulsione del direttore, che non era un modello di virtù.

Anche la direttrice della sezione femminile, per atti che è bene tacere, dovette essere espulsa dall'ufficio. I cittadini di Treviso, se conoscessero gli atti d'inchiesta, approverebbero le dichiarazioni del prefetto, il sindaco invece, che pure questi fatti conosceva, si dimise; e il Governo riservasi di deliberare su queste dimissioni. Concludo dichiarando che farà di tutto per conciliare l'autorità locale con la governativa e che deferirà gli atti d'inchiesta all'autorità giudiziaria.

**La questione del ghiaccio a Massaua.**

DE ZERBI svolge la sua interpellanza al ministro della marina sulla sovraitura del ghiaccio a Massaua. Censura vivamente il contratto colla Società fornitrice. Il Governo doveva far sì che il ghiaccio fosse dato ad ogni costo; l'economia doveva subordinarsi a questa imperiosa necessità. Domanda quindi lo scioglimento del contratto e che ritornisi al sistema antico di fornire il ghiaccio naturale.

BRIN accenna alle non lievi difficoltà incontrate per fornire il ghiaccio a Massaua, che però furono superate perchè provvedere a quella necessità era supremo dovere del Governo. Ammette che la macchina, per facili guasti, non abbia risposto all'aspettativa; ma ciò non monta, poichè si è subito provveduto con ripetute spedizioni di ghiaccio naturale, che saranno continuate perchè non abbia a mancare. Relativamente allo scioglimento del contratto dice che la questione sta dinanzi ai Tribunali e non sarebbe quindi prudente parlarne ora. Solamente dice che del premio dovuto alla Società delle ghiacciaie napoletane il Governo non ha pagato che una rata.

DE ZERBI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni; osserva però che i lamenti per la mancanza di ghiaccio continuano. Quindi è da supporsi che la ragione sia insufficiente. Richiama perciò l'attenzione del ministro sull'argomento.

Rimandasi la discussione della mozione Cavalletti alla seduta antimeridiana di domani.

Levasi la seduta alle ore 11,30.

### La seduta pomeridiana del 7 giugno.

È aperta alle ore 2,30. I deputati sono scarsi. Sono presenti i ministri Crispi, Boselli e Finali.

BIANCHERI comunica alla Camera la domanda del procuratore generale perchè si autorizzi l'assunzione del mandato di cattura per comparizione contro Andrea Costa. L'autorizzazione verrà trasmessa agli Uffici.

VOLLARO svolge un suo progetto di legge per la sistemazione dei torrenti. *(L'oratore si dilunga. La Camera rumoreggia. Fa molto caldo)* Il progetto consiste nel seguente articolo unico: « Le disposizioni « del titolo terzo della legge 1865, allegato 7, in « quanto riflettono le opere idrauliche di seconda « categoria sono applicate alla sistemazione dei ba« cini di torrenti che riguardino la sicurezza delle « ferrovie o un grande interesse di una provincia o « minaccino centri di popolazioni ed alle arginazioni « necessarie a tali bacini. »

FINALI risponde che la preparerà un progetto di legge il quale contenga le idee fondamentali espresse dall'on. Vollaro. Frattanto prega l'onorevole proponente di non voler insistere sul suo progetto, riserbandosi di farne un emendamento quando si discuterà il progetto ministeriale.

VOLLARO non si crede autorizzato a ritirare il progetto, essendo firmatari anzi colleghi che oggi sono assenti. D'altronde gli pare che il ministro potrebbe accettare di prenderlo in considerazione dal momento che ammette già che possa fare materia di emendamento.

FINALI insiste nel dichiarare che il Governo non può prendere in considerazione il progetto Vollaro.

Il PRESIDENTE mette ai voti la presa in considerazione.

La Camera approva la presa in considerazione a grande maggioranza. *(Commenti rumorosi. I ministri votarono contro)*

FINALI propone che, poichè la Camera volle prendere in considerazione il progetto Vollaro, mandi il progetto alla stessa Commissione che esaminerà il progetto ministeriale. *(Commenti)*

VOLLARO esclama: « Dovevate chiederlo prima. » *(Ilarità)*

BIANCHERI annunzia che il progetto Vollaro dovrà seguire la procedura degli Uffici. *(Vedi Bene!)*

Indi si riprende la discussione sul

**Bilancio della pubblica istruzione.**

COSTANTINI parla sul capitolo 48 Lamenta che, a proposito degli Istituti superiori universitari di Napoli, sia stata violata la legge 1882, e dichiara che se la Convenzione 8 novembre 1885, splendida poesia, forse anche attuabile, non autorizzava il ministro a sospendere una legge dello Stato. Nota che tale sospensione ha provocato una lite al Governo, l'esito della quale non può essere dubbio. Aggiunge che la responsabilità di questa violazione è tutta del ministro Boselli.

BOSELLI, ministro, nega che la sospensione dei lavori abbia revocato la legge 1882 e che la sospensione stessa sia conseguenza della Convenzione del 1885, poichè i fondi stanziati con quella legge furono tutti spesi. Per proseguire le opere avrebbe dovuto chiedere altri fondi; ma questo non fece in seguito al parere del Genio civile e della stessa Facoltà medica, che chiedeva un nuovo Policlinico. Conclude dichiarando che assume intera la responsabilità.

COSTANTINI è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro; presenta perciò la seguente risoluzione: « La Camera, convinta che la legge 16 luglio 1882 verrà in ogni sua parte eseguita, passa all'ordine del giorno. »

BOSELLI, ministro, ed ARCOLEO, relatore, non accettano questa mozione.

COPPINO giustifica l'operato della Facoltà medica di Napoli e del ministro. Ritiene che la Convenzione 1885 sia attuabilissima e spera quindi che sarà solleciatamente eseguita nell'interesse degli Istituti universitari di Napoli, che meritano ogni riguardo.

La mozione Costantini è respinta. — Approvasi il capitolo 48 per lo stanziamento di L. 7,216,000.

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

**L'interrogazione Bonghi sulla cosa d'Africa.**

BONGHI svolge la sua interrogazione, ieri annunziata, al ministro della guerra, per sapere se l'occupazione di Keren potrà esigere, per nuove assicurazioni, un ulteriore invio di truppe, regolari o volontari, e una maggiore spesa di quella stanziata in bilancio.

BERTOLÈ-VIALE espone i motivi che hanno provocato l'occupazione di Keren, già noti del resto al paese. Compiuta l'operazione, il comandante ha creduto di lasciare un presidio in quel forte, che trovasi in buone condizioni di difesa. Se ciò non fosse, il comandante, che è il miglior giudice, avrebbe provveduto diversamente. Finora non fu richiesto aumento di truppe; nè credo che sarà richiesto in avvenire. Conclude dichiarando che per ora non occorrono nuove spese, perchè quello stanziato in bilancio sono sufficienti. Questo deve dichiarare per il presente; non saprebbe ora indovinare il futuro.

Levasi la seduta alle 7,15.

---

È spirato l'altra sera in Torino il più antico e popolare fra i parroci della città nostra il:

**teologo Giovanni Antonio Costa**

ha dovuto soccombere alla malattia che, già da un mese, travagliava il suo corpo indebolito dagli anni e dalle fatiche sopportate in pro de' suoi simili. Era nato nel 1810; non ancora quarantenne, lasciò l'ufficio suo di vice-curato della chiesa di San Carlo per assumere la direzione di San Francesco da Paola, la più ostesa e ricca parrocchia di Torino. Fu sempre amato e rispettato da quanti ebbero campo d'apprezzarne le inconcusse e miti virtù.

Durante la sua dolorosissima infermità fu due volte visitato dal cardinale Alimonda; molti distintissimi personaggi mandavano quotidianamente a chiedere notizie di sua salute.

La salma dell'ottimo sacerdote rimane esposta fino a domani in una stanza dell'alloggio attiguo alla chiesa. Essa è stata imbalsamata. I funerali non avranno luogo prima di lunedì.

## NOTIZIE ITALIANE

**GENOVA.** — **Cronaca varia.** — (*Nostro telegr., 7, ore 9,55 pom.*). — La Corte d'appello ha esaminata la causa della investimento fra il *Salvador* e il *Matteo Bruzzo* e ha rinviato il giudizio ai primi giudici ammettendo la facoltà della prova.

— Oggi, a causa di malattia incurabile, si è tolta la vita con un colpo di rivoltella certo Cavalieri Isidoro, d'anni 54, caffettiere.

— Oggi alcuni hanno avuto altresì un dramma coniugale. Certo Campi Natale, sorpresa la moglie in flagrante adulterio, sparò un colpo di rivoltella contro i due amanti, dai quali però niuno rimase colpito. Il drudo fuggì. La moglie fu denunciata il marito per tentato omicidio e porto d'arma abusivo e lo ha fatto arrestare.

**GENOVA.** — **Un caso prodigioso.** — Martedì mattina nel treno di Ventimiglia viaggiavano in un compartimento di seconda classe padre e figlia, una ragazzina di circa cinque anni. Il padre, trovandosi solo nel compartimento colla ragazza, si addormentò lasciando la figlia a baloccarsi sui cuscini.

Poco dopo, tra le stazioni di Diano e Oneglia, la ragazzina urtò la porta del compartimento, che disgraziatamente non era stata chiusa, e cadde dal treno all'imbocco d'una galleria.

Arrivato a Diano, il misero padre si svegliò e, non vedendo più la figlia, scese in fretta dal treno, e già disperato per l'occorsogli disgrazia, noleggiò una vettura onde rifare la strada fino a Oneglia.

Quando giunse al passaggio a livello posto all'imbocco della galleria trovò una figlia sana e salva nelle braccia d'un cantoniere ferroviario, che la rasciugò al desolato genitore.

È facile immaginare la gioia del poveretto nel rivedere viva e sana la propria bambina che temeva sfracellata. Egli se ne tornò al proprio paese, che si dice sia Santo Stefano presso Tuggia.

**PARMA.** — (Nostre lett., 6 giugno). — *(Bolma)* — **Disgrazia.** — Il muratore-pompiere Gonzi Salvatore, sessantenne, se ne stava questa mattina lavorando ad una fabbrica in Borgo dei Minelli, allorchè, non si sa come, precipitò dal ponte all'altezza del terzo piano nella sottostante via, riportando gravissime ferite. Venne tosto trasportato all'ospedale, dove si dispera di salvarlo.

— **Suicidio.** — Certa Zanetti Virginia trangugiava ieri l'altro, a scopo suicida, una infusione di capocchie di fiammiferi. Trasportata all'ospedale, speravasi di poterla salvare, ma l'infelice moriva invece ieri sera fra gli spasimi più atroci. Dispiacenti in famiglia dicesi abbiano spinto quella sventurata al passo disperato.

---

**BIELLA.** — (Nostre lett., 6 giugno) — *(Lilla)* — **Sciopero in Valle Mosso.** — La relazione dell'arbitro signor cav. Maggia non ha soddisfatto gli operai di Valle Strona nella parte relativa al compenso dovuto ai tessitori nei telai meccanici. Sembra che sia sfuggito per inavvertenza all'arbitro non esservi panno sul telaio meccanico che non richiegga più di mille colpi al metro, per cui la diminuzione del tre centesimi prevista (*vedi la corrispondenza 5 corrente nel N. 156*) succederebbe sempre e il guadagno sarebbe minore dell'attuale. Ieri gli operai si posero tutti in sciopero non volendo, a quanto pare, tardare a farlo in epoca ad essi meno propizia. Essi intendono di ottenere dei patti che abilitino anche gli uomini a lavorare nei telai meccanici, mentre adesso sono quasi ovunque esclusi.

Potenti ragioni appoggiano le loro domande, non esagerate, e si confida che si riuscirà ad un accomodamento.

Tutt'altro molta, anzi troppa, forza fu mandata sul luogo. Dicesi che gli scioperanti siano 1500.

## ARTI E SCIENZE

Sabato, 8 giugno

**Teatro Alfieri.** — Iersera la Compagnia Gargano attirò al teatro Alfieri un pubblico numerosissimo per la prima rappresentazione della fiaba-operetta *Pif-Paf* del maestro Carini. L'esito fu buono, i principali attori-cantanti, segnatamente il bravo Gargano, furono assai applauditi, sebbene la solita scipitaggine della fiaba e la poca originalità della musica. Notevole è la mise en scène, ricca di gusto relativamente buono. L'orchestra per contro lasciò molto a desiderare per equilibrio di suoni e per disciplina nell'esecuzione, difetti questi che potranno sparire nelle successive rappresentazioni.

**Miss Watry al teatro Vittorio.** — L'annunciato spettacolo d'illusionismo della Compagnia di varietà italo-inglese condotta da Miss Watry, avrà luogo stasera al teatro Vittorio. Il programma di questo spettacolo comprende moltissimi esperimenti tanto misteriosi quanto portentosi, e darà svolto dal comm. G. M. Girardo, da Miss Emma e Mister Cesaro Watry, illusionisti preceduti da grande fama, premiati, decorati, elogiati da tutte le Corti reali ed imperiali, e dai pubblici di tanto grandi città. I numeri del programma più attraenti sono l'*Excelsior* che è manifesto annunzia come l'ultima ed assoluta novità del giorno, ed il *sorprendente* viaggio in Africa da Massaua ad... Abissinia eseguito a volo d'uccello che crediamo elettrico, in quindici minuti secondi dal comm. Girardo e da Emma e Cesare Watry.

**Circolo filodrammatico Ernesto Rossi.** — Siamo pregati di annunciare che domani sera al Circolo filodrammatico Ernesto Rossi, in via Ortì, N. 6, alle ore 8 1/2, avrà luogo la beneficiata della prima attrice signorina Pia Gallina con la commedia di Federico Garelli *Marian Cuticosa*. I nostri auguri alla sorridente.

**Società promotrice di Belle Arti.** — Martedì prossimo 11 corrente giugno, alle ore 9 del mattino, si terrà in una delle sale dell'Esposizione l'adunanza generale per l'estrazione dei premi acquistati dalla Società. I signori soci sono caldamente pregati di voler intervenire numerosi.

La Direzione, frattanto, è lieta di portare a conoscenza dei soci che S. E. il ministro dell'istruzione pubblica ha fatto acquisto per la Galleria Nazionale del quadro del pittore Giacomo Grosso N. 301 del Catalogo, e che alcuni da privati fatti i seguenti altri acquisti:

N. del Cat.

499. *Chi dà* del sig. G. Pennasilico, dalla signora Catorina Musy-Rizzetti.
197. *Lasciare a cavallo*, del sig. D. Baynes, dal sig. N. N.
100. *Calma*, del sig. G. Sacheri, dal signor F. A. Boyer.
412. *L'ortolana*, del sig. V. Gnecchi manni, dalla signora contessa Giulia Santarosa-Lavera.
131. *Cuccioli*, del cav. M. Leonni, dalla signora contessa Giulia Santarosa-Lavera.
283. *Il funerale della bambola*, del sig. V. Lugano, dalla signora Luisa Reina ved. Merlo.
17. *Ecce Salvator mundi*, del cav. R. Morgari, dalla signora Luisa Reina ved. Merlo.
193. *Cappuccino*, del sig. L. Arbarello, dal signor Alessandro Alessio.
222. *Un'impressione di marina*, del professore G. Lazzaa, dal sig. Alberto Baer di Zurigo.

*La Direzione.*

**Concerti di musica al pubblico.** — Per domani, domenica 9 giugno, la banda civica darà concerto in piazza d'Armi, dalle 6 alle 8 pom., col seguente programma:

1. Marcia *David*, Strobl — 2. Sinfonia nell'opera *La gazza ladra*, Rossini — 3. Valzer *Das Frei Leben!* Ed. Strauss — 4. Preludio ed introd. nell'op. *Macbeth*, Verdi — 5. Mazurka *Rina*, Bonati — 6. Finale 3° nell'op. *Ernani*, Verdi — 7. Polka *Der Feldprediger*, Millöcker.

**Banda militare in piazza Carlo Felice dalle 3 alle 5 pom.**

Banda dell'Associazione generale degli operai al Caffè-Chalet del Valentino dalle 4 alle 6 pom.

**Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 23, di sabato 8 giugno:

**Giovanni Prati in Toscana nel 1848**, di *Giovanni Sforza*.
**Dopo il sogno**, di *Gustavo Balsamo-Crivelli* (sonetti).
**Dramma in soffitta**, di *I. Trebla*.
**Visione**, di *Marco Lessona* (versi).
**A proposito della 48ª Esposizione della Promotrice in Torino**, di *Marco Calderini*.
**Giappone: Marzo, La pagoda**, della *Contessa Lara* (versi).
**Ricordi Londinesi: Professionni Beauties, Attraverso ai sobborghi**, di *Ferruccio Ricciotti*.
**Alba, Tramonto**, di *Ettore Passadore* (sonetti).
**Bibliografia.**
**Giuochi — Scacchi.**

## CRONACA

Sabato, 8 giugno

**Il Comitato dei maestri per l'*album* al Re.** — Il Comitato eletto dall'assemblea degl'insegnanti municipali di Torino, mostrandosi degno della fiducia in lui riposta dai rispettivi colleghi, lavora alacremente al proprio mandato. Esso ha cominciato a diramare, coll'appoggio dei superiori locali, una circolare alle varie scuole del Comune invitando i maestri all'offerta del loro obolo, e sappiamo da certa fonte che, mentre aspetta di raccogliere il frutto di questa prima sua operazione, sta studiando qualche altro mezzo per aumentare il prodotto da mandarsi al Comitato centrale in Roma per la fondazione di due posti perpetui nei collegi di Anagni e di Assisi.

Questa prova di solidarietà che dall'uno all'altro continua reciprocamente si sono dati gl'insegnanti elementari d'Italia, oltre a migliorare in un prossimo avvenire la sorte dei loro figliuoli, servirà mirabilmente ancora a rialzare le condizioni materiali e morali dei padri, se è vero che carità frutti amore e che unione è sinonimo di forza.

**Onorificenza.** — Su proposto del ministro della pubblica istruzione, Boselli, il Re ha nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano il sig. Italo Pizzi, professore di lingua e letteratura persiana nella nostra Università.

È onorificenza veramente meritata, se si considera il lungo e paziente lavoro di 18 anni impiegati dal prof. Pizzi per far conoscere agli studiosi d'Italia la stupenda epopea del poeta persiano Firdusi: *Il Libro dei Re*.

La traduzione di questo insigne lavoro fu testè ultimata e si compone di 8 volumi in-16° da L. 6 ciascuno, nitidamente stampati dal Bona.

All'egregio professore le nostre sincere congratulazioni.

**Per le corse di domani.** — La vendita dei biglietti per le corse di domenica prossima, terzo ed ultimo giorno di corse, si fa esclusivamente sotto la Galleria Subalpina, come già si pratica per le altre corse.

— La vendita dei biglietti complessivi per l'andata ed il ritorno delle corse, con posto assicurato sul palco, si effettua esclusivamente all'ufficio degli *omnibus*, in piazza Castello, ed al prezzo di L. 3.

— A proposito del totalizzatore ci scrivono ancora:

« Assai lodabilmente il Veloce-Club ha ordinato il servizio del totalizzatore nell'occorrenza delle corse di giovedì, introducendovi dei miglioramenti che fin da domenica si sarebbero desiderati; ora si domanda: perchè le puntate sono state aumentate di 5 lire, escludendo così coloro che avrebbero volentieri scommesso per L. 5, ma non per L. 10? Si accrescerebbe al certo ancor di più il numero dei giuocatori se per domenica ventura si riducesse nuovamente a L. 5 il prezzo delle puntate. »

**L'Ufficio telegrafico-postale di via Nizza.** — Da ieri, 7 corr., l'Ufficio telegrafico succursale di via Nizza, N. 71, venne rimesso a quello postale della stessa località, coll'orario dalle 8 ant. alle 12 e dalle 2 alle 7.

**Conferenza.** — Questa sera, alle ore 8 1/2, nel Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele, il professore Lodovico Vaticcvic di Ragusa parlerà sul tema: *Il cristianesimo cristiano è più efficace del greco consolo per gli spiriti?*

**Previdenza.** — Pubblichiamo volentieri un nuovo documento che troviamo nel *Secolo XIX* di Genova e che attesta quanto meritamente vada aumentando in Italia la proficua applicazione di quella utilissima fra le utili forme della previdenza, che è l'Assicurazione sulla vita. E siamo particolarmente lieti che essa trovi sempre maggiori adesioni nel caso nostro, chi appartenevano l'egregio ingegnere Giuseppe Parodi, il quale tanto rimpianto ha destato in Genova per l'immatura sua morte.

« *Egregio sig. Direttore,*

Ecco il documento:

La prego di rendere pubblica l'espressione della mia viva riconoscenza verso la Compagnia *Assicurazioni generali di Venezia* che col mezzo dei suoi rappresentanti locali signori Del Vecchio e Cerruti, e dell'ispettore signor cav. Francesco Caldarelli, mi ha massima sollecitudine nella liquidazione e pagamento della polizza di assicurazione per il caso di morte, contratta dal mio compianto marito ingegnere Giuseppe Parodi appena pochi mesi or sono e per la quale non fu pagata che una sola rata *annuale di premio*.

Questo fatto dimostra evidentemente l'utilità pratica dell'assicurazione sulla vita, in caso di morte prematura, per ogni buon padre di famiglia che trova nell'atto compiuto dal suo previdente marito un nobile e savio esempio da imitare.

Ringraziandola anticipatamente colla massima stima la riverisco.

*Paolina Vige* ved. *Parodi.* »

**Giuoco al pallone.** — Domani, alle 4 1/2, nel solito locale in via Principi d'Acaia, accanto al mercato del bestiame, avrà luogo una grande partita al pallone, che sarà sostenuta da sei fra i migliori dilettanti.

**La Fratellanza fra operai ed operaie degli stabilimenti governativi.** — Una seduta straordinaria è fissata per stasera, 8 corr., alle ore 8 precise, per comunicazioni d'importanza.

**Società sott'ufficiali, caporali e soldati** - *Compagnia tiratori.* — I componenti tutti la compagnia tiratori sono caldamente pregati di trovarsi domenica 9 corr., alle ore 2,30 pom., nel locale del Tiro a segno nazionale per prendere parte ad esercizio alla distribuzione dei premi.

**Lo sciopero delle tessitrici.** — Le cose lungo diventano serie, e lo sciopero delle tessitrici comincia ad essere lungo, troppo lungo e prende già la forma di sorpa. Oramai la cittadinanza torinese è annoiata di questa turba di ragazze che solamente per la città sanno mela come api disertate, ronzando, più che cantando, assordante lo quali... in bocca d'uomini sarebbero considerate come sovversive, poichè impreccano contro i proprietari e contengono allusioni, diremo così, battagliere. La quieta pubblica non è letteralmente turbata da questa schiera di giovani operaie, ma in ogni modo è distratta; d'altra parte lo spettacolo che presentano, se è serioso per un momento, non è dei più belli, e non fa molto onore a chi lo offre.

Sarebbe adunque tempo che questo stato di cose cessasse, perchè, perdurando, potrebbe essere fonte di conseguenze poco liete. È distano ciò poche ci si assicura che le tessitrici sono mal consigliate da chi può avere interesse a mantenere uno stato anormale di cose fra l'elemento operaio. Noi non ci intendiamo contestare alle operaie tessitrici il diritto di non lavorare e di andare a spasso fintantochè non commettano disordini o stanno nella legge, ma le scioperanti si mettono fuori della legge ed esorbitano nei loro diritti allorquando, come avviene da ieri ad oggi, vanno ad incitare alle sciopero le maestranze di altri stabilimenti.

Intorno a questo sciopero, e specialmente sulle ragioni delle operaie, abbiamo ricevuto due lettere di un nostro signor Carlo Actis. In esse si giustifica lo sciopero sotto il riflesso del trattamento che ricevono le operaie dagli industriali. Quanto dice il signor Actis può esser vero, ma non lo abbiamo verificato nè ci preme di verificarlo perchè si tratta di circostanze che riguardano privati, sono trattative fra operaio e industriale che non abbiamo il diritto di discutere appunto perchè ciascuno in casa propria è padrone di fare ciò che gli piace. Noi non possiamo occuparci che di quello che accade in pubblico, e quello che accade in pubblico, cioè l'incitamento allo sciopero delle compagne, come abbiamo detto, esce dalla legge ed è perciò stimmatizzabile. Abbia dunque pazienza il signor Actis se, per questa ragioni, non diamo posto alla sua lettera, del resto abbastanza ragionata.

La cronaca intanto di questo sciopero oggi è piena di piccoli avvenimenti. Ieri le scioperanti percorsero, al solito, le vie della città con due bandierucle tricolori innastate su bastoni; si recarono davanti a vari stabilimenti a incitare allo sciopero le compagne ed anche le lavoranti in maglierie; qua e là riuscirono nell'intento. In qualche sito, causa la rossa, ruppero qualche cristallo; numeroso guardie e carabinieri le seguivano, e le seguivano pure molti operai degli stabilimenti in sciopero. Gravi disordini non avvennero, contentandosi le scioperanti di cantare allegramente e di fare un po' di chiasso.

Allo sciopero della operaie delle fabbriche di Valdocco e di Base e Abrato ieri mattina si era aggiunto quello delle operaie della fabbrica Nareto in Via Cahiglia, e nel pomeriggio si chiusero anche le fabbriche Bovilacqua in via Ponte Mosca e la sua succursale sul corso San Maurizio, N. 20, quella di Giuseppe Fontanella in via Giulio, N. 7, e quella di certo Carrara sul corso San Martino.

Nel pomeriggio di ieri gli agenti di pubblica sicurezza intimarono e fecero sciogliere gli assembramenti delle scioperanti; alcune di questo furono chiamate dal questore, ove furono invitate a cessare dallo sciopero o avvertite seriamente che in caso contrario si sarebbe rigorosamente applicata la legge.

Stamane alla succursale Bovilacqua ed alla fabbrica Fontanella le operaie ritornarono al lavoro, quelle degli altri stabilimenti riprenderà le loro passeggiate per le vie della città portando bandierucle tricolori. Esse entrano specialmente alle fabbriche dove si lavora in tessitura nella speranza di indurre le compagne in questa speranza dall'esito di ieri che non riuscirà a far cessare le operaie dalle fabbriche Bovilacqua, Fontanella e Carrera, senza contare quella di Nareto al mattino.

Ingrossata di numero fino a raggiungere, crediamo, il migliaio, le scioperanti si recarono stamane a provocare lo sciopero delle operaie delle stabilimento Tensi, facendo del chiasso più del consueto. Le guardie di P. S. intervennero per impedire, ma poichè gli inviti ed i consigli non bastarono, adoperarono la forza. Una commissione di operaie scioperanti venne a dire che perocchè donne furono assai malmenate, e fra queste una, che si trovava in istato di gravidanza, fu assai sconciamente maltrattata dalle guardie stesse; ciò è riprovevolissimo e doloroso parola il menar le mani non è nè umano nè necessario. Furono, a detta delle reclamanti, estratte anche le daghe, e così la turba delle scioperanti si è dispersa.

Furono fatti alcuni arresti.

Corre voce poi che oggi le scioperanti sono intenzionate di far del chiasso presso i banchi da macellai a Porta Palazzo. Anche tra le commesse di questi banchi è penetrata l'idea dello sciopero. Si dice che non vogliono più sopare di lavorare alla festa, come ora si usa, fino a mezzogiorno. Sul corso Valdocco, avanti all'ufficio di P. S., erano riunite stamane alle 8 circa 200 delle scioperanti tessitrici per protestare contro le guardie che avevano arrestata una loro compagna.

Lo sciopero si estende anche fuori della cinta. Nel pomeriggio di ieri una dozzina di tessitrici addette al cotonificio Gerard e Comp. in Lucento si erano messe anch'esse in sciopero e all'una dopo mezzogiorno si portarono davanti allo stabilimento per impedire alle compagne di rientrare al lavoro. La maggior parte non diede retta ai soliti consigli e la visitatrici se ne andarono.

La sezione delle guardie rurali di Madonna di Campagna, informata del fatto incendio, sul posto alcune guardie per proteggere la squadra notturna delle operaie che entra alle ore 7 quando esce quella diurna; infatti le scioperanti si ripresentarono per impedire l'entrata delle compagne, ma furono obbligate dalle guardie di allontanarsi. Stamane di buon mattino furono mandate altre guardie allo Stabilimento e le solite scioperanti si erano presentate per ripetere lo stesso tentativo, ma ne furono impedite come ieri.

---

**STATO CIVILE.** — Torino, 7 giugno 1888.

NASCITE: 33 (dei quali 12 maschi e 11 femmine).

MATRIMONI: Momigliano notaio Emanuele con Fubini Adele.

MORTI: Rua Battista, d'anni 34, di Torino, casalinga, Genta emani, facch. Giovanni, id. 70, di Ceres, cocchiere, Avogadro di Valdengo contessa Anna n. Dupraz, id. 68, di Chambéry, pensionata.

Trabucco Giovanna, id. 78, di Bairo, contadino.

Ferraris Giu. Nat, id. 43, di Masserano, commesso.

Beltramo Angela, id. 75, di Alpignano, fattesca.

Zappata avv. Luigi, id. 67, di Torino, e imp. a rip.

Bruno Giulio, id. 22, di Torino, negoziante.

Cimossa cav. Carlo, id. 75, di Carmagnola, capo-sez.

Righetti Clara n. Canobbio, id. 46, di Rocca d'Arazzo.

Negro Pietro, id. 50, di Vercelli, musicante.

Caspani Diletta, id. 22, di Inverigo (Como), religiosa.

Brandolo Anna, id. 15, di Torino, casalinga.

Stabio Pietro, id. 57, di Monastero di Lanzo, cont.

Diulo Giuseppe, id. 62, di Torino, fabbro-ferraio.

Cesano Ignazia, id. 69, di Castiglione Torinese, cont.

Verzino Domenico, id. 78, di Lanzo, contadino.

Ferrero Giovanni, id. 44, di Zubiena, muratore.

Faccio Luigi, id. 57, di Torino, calzolaio.

Porta Carolina n. Laschia, id. 60, di Salassola, cas.

Rosato Antonio, id. 62, di Pavia, falegname.

Balbo Giovanni, id. 67, di Castiglione Tinella.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 32, di cui a domicilio 18, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

**Quora e vasi sanguigni.** — Il cuore rappresenta la pompa unica e centrale che mette in moto il sangue dentro vasi e canalini che sono un sistema di tubi elastici affatto chiusi e che fa circolare per via di essi doppiamente il corpo con una velocità eguale a 65-70 volte per minuto. Comprendesi facilmente come le infiammazioni e depositi estranei che avvengono nella parete interna del cuore e dei vasi o nelle valvole della pompa, davranno luogo ad una immensità varia di alterazioni e disturbi nel circolo e di sofferenza a mali nell'organismo, per es.: l'asma, la palpitazione, le fetture dei vasi ed emorragie interne od esterne, il ritardo del circolo ed i gonfiori, la debolezza, l'arresto del cuore e la morte. — Ebbene, le infiammazioni ed i depositi estranei nell'interno del cuore e dei vasi riconoscono il più delle volte per causa lo stato artritico e lo scorbuto, il primo producendo incrostazioni calcaree e conseguenti calcificazioni dei vasi, il secondo rendendoli fragilissimi. Lo Sciroppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è abbastanza noto come il migliore dei preparati per vincere e togliere dal sangue e dagli organi i germi dello scorbuto e l'infezione artritica. Detto Sciroppo è l'unico che abbia riportato tanti premi. Guardarsi dalle contraffazioni che sono molte come accade di tutti i buoni rimedi. Si esamini che le bottiglie siano avvolte con carta gialla portante a filigrana la marca di fabbrica depositata. — Il prezzo di ogni bottiglia di tutte le buone Farmacie d'Italia è di L. 5. Le bottiglie offerte a prezzo minore sono falsificate. 2184

Depositi garantiti. Torino: *Farmacia Reale Schiaparelli*, piazza S. Giovanni; *Farmacia Frola*, via Po.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

# IL BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

Si era piegata verso di lui, lo guardava con occhi scintillanti e gli porgeva le belle mani bianchissime, dalle dita affusolate. Fulvio vi depose un bacio freddeccio anzi che no.

— Ma puoi tu dubitare della venerazione, del rispetto che io nutro per te? — e gettò un'occhiata furtiva nell'arena.

Giulia si appoggiò sulla spalliera: socchiudeva le palpebre, sorrideva e traeva dalla gonna il piedino, seducentissimo, chiuso com'era in un piccolo sandalo ingemmato: aveva una posa civettuola e procace oltre ogni dire.

Emilio Orazio non le badò: si sentiva impazientire e si studiava di non farsi scorgere.

La romana lasciò passare un breve momento, quindi soggiunse:

— Venere non esigeva da Adone tanto rispetto, nè tanta venerazione... ed era una dea!

— Tu sei bella, giovane, possente quanto lei e ben degna d'inspirare i più nobili sentimenti!

Se le parole erano gentili, il tono della voce ne annientava il valore; inoltre lo sguardo di Fulvio correva continuamente verso Livia e Nevia, le quali si erano alzate e passeggiavano fra i gruppi. Egli era agitatissimo: temeva di vederle sparire.

Giulia notò la disattenzione crescente del suo interlocutore e più volte si volse per cercarne la causa; ma non iscorgendo nessuno, la verità le sfuggì; quindi tornò al primo proposito, e, scherzando, tentò allettarlo con arte finissima.

Egli era sur un letto di spine: non voleva farsi una nemica di questa donna tanto potente, e neppure voleva abbandonare Nevia allo sdegno di Augusto.

La moglie di Agrippa perdette pazienza; vedendo che non approdava, si alzò con impeto:

— Fa un calore insopportabile su questo terrazzo!... con questo sole!... — esclamò. — Vieni, entriamo un momento nel padiglione. — Si appoggiò come lassa sulla spalla di lui traendolo verso la scalea.

Egli si mordeva le labbra fino al sangue e trattenne a stento un moto brusco.

Intanto nell'arena scorse un'agitazione insolita e non vide più nè Livia nè sua moglie.

— Dove sono andate? — pensò, il cuore stretto dall'ansietà.

Inconsciamente resisteva all'impulso della donna imperiale, quando Ovidio sbucò da un sentiero, dietro una lunga siepe.

Vi fu un momento di silenzio imbarazzato; Giulia impallidì e scattò l'imprudente con

# Avviso importante - La Casa C. H. KNORR di Heilbronn

essendo venuta a conoscenza che esistono delle falsificazioni nella tanto rinomata

**FIOR D'AVENA diastasata KNORR,** avverte i signori **Dottori** e le **Famiglie** tutte, che l'esclusivo, assoluto deposito della predetta sua specialità per bimbi e ragazzi è presso la Ditta **ROSSI Giuseppe,** via Garibaldi, 22, **Torino,** la sola incaricata per la vendita in Torino e Piemonte, e la sola che possa produrre, come documenti, il nostro **brevetto di esclusivo depositario,** le nostre fatture e le bolle di dogana.

**Avverte inoltre** che ogni scatola deve portare sulla sopracarta la dicitura completa **FIOR D'AVENA DIASTASATA** col nome, cognome ed indirizzo della **DITTA DEPOSITARIA,** che mancando anche in parte di questi contrassegni si dovrà considerare la merce come falsificata e perciò di nessun valore. 236

---

**MI LOVE,** to, avute due tue lettere, sono come tu es gruille et zizi, pan-pan, ran. Bella la mia testina d'oro, ai sarò eternamente tuo; starò tre giorni senza scriverti! tu capisci il perchè. — Come ti vegilio!! Ti bacio in bocca-to. 2253

## Rina.

Ilio grosso, ricevuto: miei dubbi diligenti; ma via all'assidua, benchè riconosca essere per te ariua impresa. Ho scritto sette. Abbisognami scriverti lettera, studia procurarmi il mezzo. Addio cara, un bacio dal tuo C 2201 **Nando.**

## Tesoro.

Perdonando ragione per cui sinora tardai, verrò solamente luglio. Perdonami e amami. 2268 **Raul.**

**ALASSIO** (Bagni di m ra). Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Cº UGO. C 1939

## ALASSIO

*(Riviera di Ponente).*

D'affittare per la stagione dei bagni due belle **palazzine** elegantemente mobiliate. Posizione invidiabile. - Rivolg. a **Alassio** alla vedova di Girolamo Marino. C 2000

**Stabilimento Idroterapico** e **ALBERGO** presso *Saint-Vincent.*

**APERTO** dal 15 giugno al 15 settembre.

Alla cura idroterapica si fa utilmente la cura delle celebri acque minerali di **St-Vincent.**

**AVVISO**

agli accorrenti di discendere alla stazione di **CHATILLON,** più vicino allo Stabilimento, sola munita di strada d'accesso. Ogni convoglio troveranno l'*omnibus*. — La Direzione medica è affidata al chiarissimo dottore cav. **Giuseppe Vianelli,** di Torino. 2105 G. S. NEGRI, *propr.*

## Incanto volontario

di **villa** signorile in **Rivoli,** su la **15m.,** dal not. **Torretta, via Arsenale,** 8, il **13 giugno corr.,** con mezzi pel pagamento. C 2186

## Cercasi

di tutta urgenza

**grandiosa villa**

elegantemente ammobigliata, con vasto giardino, scuderia e rimessa, **sulla collina,** in vicinanza di Torino.

Dirigere le offerte Alessandro Saracco, 80, corso Vitt. Emanuele. C 2237

## VILLA

**D'affittare** in **Sommariva Bosco,** posta sopra collina civilmente mobiliata, giardino ingiese.. orto con pergolati, aria ed acqua salubre.

Dal proprietario LIPRANDI, via Belfiore, 10, Torino. C 2189

## Moncalieri.

**Villa** d'affittare, signorilmente ammobigliata, con spazioso e ombroso giardino. — Dirigersi Borgo Aja, villa Americana. C 2169

**D'affittare** in **Giaveno** piccola **campagna** civilmente mobiliata, 10 minuti dalla stazione. — Rivolgersi dal proprietario BOERO MICHELE, falegname, corso Regina Margherita, N. 134. C 2155

## D'affittare

**al presente e pel 1° ottobre:** Alloggio signorile al 2° piano di **11 camere,** con 2 soppalchi, in piazza Solferino, via Davide Bertolotti, 2. C 2216

## CONDOVE

CASA di Carnero Giuseppe, via alle Fucine, N. 2. È composta di quattro membri civili e cantine. D'affittare al presente per uso campagna. C 2190

**In vendita** sui colli di Torino, 20 m^li dalla C. M. di Dio, in posizione amena: Villa unmobile di 11 ambienti, atrio e terrazza, fabbr^a rustico separato con ett. 2.60 circa (m^le 10) fra vigna, giardino frutteto e bosco ceduo. — Rip. al geom. **A. Eusebio,** via S^a Chiara, 52. C 1961

## FABBRICA di GUANTI

*(sistema JOUVIN)*

**T. BERTOLINI**

9, via Santa Teresa, 11 — Torino

Cravatte novità, guanti setini colli, polsini, ecc. 22.

## Giovane tedesco

di 18 anni in commercio, di cui 4 anni in Italia, che può presentare ottime referenze, serve possibilmente contabile o viaggiatore.

Scrivere alle iniziali **C. 2100 T** Haasenstein e Vogler, TORINO.

***Cercasi capitalista***

che disponga da 30 a 50 m. lire per associarsi in una fabbrica avviata da circa 40 anni. Volendo potrebbe assumere la parte contabile. Non si risponde in posta. Offerte scrivere sub. **C 2195 T** Haasenstein e Vogler, *TORINO*

## Impiego

mediante mutuo contro ipoteca di lire **ventimila.**

Scrivere al N. 25 e 2070 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

## Per Milano.

**Un ufficio importante** cerca giovane piemontese di bella presenza, che possa tenere bene la corrispondenza italiana, cui bella calligrafia e dia cauzione (non necessita in contanti); sarà preferito chi conosca un po' il tedesco.

**Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine.**

Scrivere al N. 2173, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

**Chiabotti Carlo,** pirotecnico e inventore della macchina per grandi spari, *perfezionata dal Regio Governo* per l'unico sistema, senza pericoli di sorta come succedeva anticamente, uso dei mortaretti semplicissimo nell'accensione, anche a qualunque intemperie si ha il voluto effetto. Trasportabile con facilità in qualunque luogo. I Comuni, parrocchie, ville, società per feste che ne volessero acquistare si rivolgano per miglieri schiarimenti al laboratorio in borgo di Rubatto, 40, Torino. - Illuminazioni e addobbi per qualunque festa. C 225

## Da vendere

a trattativa privata per cessazione di commercio: Banchi di varie dimensioni, scaffali e mobili diversi da magazzino o da ufficio. Rivolg. all'sig. rag. GITTI, via Garibaldi, 21. 2p

## Da vendere in Mongreno

presso la parrocchia:

**Villa** composta di fabbricato civile e rustico e di circa 1 giornata di terreno a prato con vendita.

Rivolgersi corso Vinzaglio, 29 dal portinaio.

## D'affittare in Mongreno

presso la parrocchia:

**Villa** per **campagna** composta di **otto camere mobiliate,** con **cucina, orto e giardino.**

Rivolgersi corso Vinzaglio, 29 dal portinaio. C 2167

## Hôtel d'Angleterre

Restaurant e Pensione tenuto da G. BORRINI

**PEGLI**

rimpetto alla stazione, palazzo Pallavicini-Durazzo.

Grande Stabilimento balneario — Concerti e balli — **Prezzi moderati.** H 2213 G

## PIZZI - TULLI - VELI

Nastri — Volants — Cravatte — Foulards — Guanti — Biancheria per signora, ecc. *Prezzi limitati.*

**A. BORGO** via S^a Teresa N. 11, Torino. C 1927

## Grata notizia!!

Sappiamo per certo che

**T. BIANCHI**

*Galleria Subalpina - Torino*

ha messo in vendita: Pesate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Albums* - Portamonete - Portafogli - Profumeria - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali a prezzi che dir si possono, senza tema di errare. 1515

*Quasi per niente.*

## PER SALA DA PRANZO

è del massimo buon gusto la *coperta delle sedie in pelle,* impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. C 2056

**BATTISTONI ANTONIO**

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

TORINO — Via Corte d'Appello, 9.

## Drogheria delle Famiglie

TORINO — Via Carlo Alberto, 17.

Deposito **Farina Flor d'Avena** C. H. **KNORR,** il miglior nutrimento per bambini, persone delicate e convalescenti. L. **1 60** latta da 1/2 kil. 2055

GARANTITA genuina. — MARCHESINO SECONDO.

## PER CAMPAGNA IN VALPERGA.

**Affittasi casa di 12 camere, 7 letti,** giardino, frutteto cinto da muro, comodità di rimessa. — Dirigersi alla farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholdi, 14. 1745

## VIAGGI

a Parigi. Il **22 giugno, 6 luglio, 3 e 13 agosto** viaggi all'**ESPOSIZIONE di PARIGI** con **gita facoltativa a Londra.** In **settembre** e **ottobre** altri **6** viaggi. — Il 10 ottobre viaggio a **Costantinopoli.** — Per ricevere *GRATIS* i programmi dettagliati scrivere o mandare il proprio indirizzo all'Ag. **Chiari,** via *Cappellari,* 4, Milano.

**Guida di Parigi.** Venne pubblicato - **L'Italiano all'Esposizione di Parigi** - Guida pratica per chi si reca dall'Italia a Parigi per la via Moncenisio, Gottardo o Ventimiglia. Si spedisce franca in tutta Italia a chi manda *lire* **due** in vaglia o francobolli all'Agenzia *Chiari, via Cappellari, 4, Milano.* H 2218 M

**VERO ESTRATTO DI CARNE**

# LIEBIG

*Fabbricato a FRAY-BENTOS* (Sud-America)

**10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10**

**Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di** *Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba,* Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst,* e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. M 1624 H

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

**Il negozio** di maioliche e vetri di **CAVALL.** o **MAURIZIO** venne trasferto dal **corso Vittorio Emanuele, 68, a via S. Francesco d'Assisi, N. 20** (presso via Santa Teresa). 1894

## Attualità per i Vinicultori.

*Chiarificante Superiore Boako* **RAFFAELE BOVONE di MATTEO**

*Negoziante in vini e liquori nazionali ed esteri. Fornitore delle Reali Corti d'Italia e Portogallo e della R. Marina. Casa fondata nel 1868 e premiata a tutte le Esposizioni.*

**GENOVA.**

Agente generale pel Regno d'Italia della Casa A. Boako Roberts e C., inventrice della premiata e brevettata **Albumina** liquida Boako per la chiarificazione dei **Vini, Vermouths, Acuti, Liquori, Birre.** — Si garantisce la perfetta chiarificazione ai vini più torbidi nel breve termine di soli due giorni. H 2191 G

# OLIO D'OLIVA DEI PRODUTTORI

GARANTITO PURO SOTTO ANALISI CHIMICA

**SPEDITO DIRETTAMENTE ALLE FAMIGLIE**

I principali **Produttori d'Olio di Bordighera,** allo scopo di mantenere alta la fama della loro produzione, si sono costituiti in Società sotto la ragione:

## PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI

per vendere, direttamente alle famiglie, le qualità migliori del loro **OLIO PURO D'OLIVA.**

Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare un olio genuino che non sia **NOCIVO ALLA SALUTE,** nè disaggradevole al palato; garentendo di non mettere in vendita che tipi sani e scelti per creare **UNA MARCA ACCREDITATA.**

Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munito di rubinetto, ai prezzi fissi seguenti.

*Qualità extra . . . L. 2 — al litro*
*Qualità fina . . . » 1 75 id.*

**Latte e rubinetti « GRATIS »**

Si spedisce anche una sola latta di 10 litri.

Spedizione a grande velocità contro assegno, franco stazione in qualunque punto d'Italia; imballaggio e cassa di legno *gratis*

**Per 50 litri e più, sia in latte che in fusti, domandare la Tariffa B.**

Per richiesto scrivere ai

**Produttori d'Olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA**

oppure alla Succursale di **GENOVA,** via Orefici, 121.

**NB.** L'OLIO DI BORDIGHERA È IL MIGLIORE FRA GLI OLII DETTI DI NIZZA. H 2214 G

# FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**

**Brevettato dal Regio Governo**

*I soli che ne posseggono il vero e genuino processo*

**Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884 ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.**

**1888 — Gran Diploma 1° Grado Esp^ne di Londra — Medaglia d'oro Esp^ne di Barcellona — 1888**

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due cucchiai di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze municipali e Corpi Morali.

**Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. —** H 434 M

**Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# LA VELOCE

**NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE**

**Società Anonima - Capitale L. 15 milioni - Sede in Genova.**

**Linea del Plata** Partenze da Genova ai 5, 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

**Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

**Linea del Brasile** Partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

**Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: **Genova,** Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17.** — Agenti per passeggieri di 3ª classe, piazza Nunziata, 41 — Agenti per imbarco merci, vico Cartai, 2

RAPPRESENTANZE: In **Roma,** piazza S. Silvestro; in **Milano,** via Carlo Alberto, 2; in **Torino,** via Roma, 15 1436

## PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni Riscaldatoi** per la idroterapia, non ricordo a quei Stabilimenti brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 10 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. **RESEGOTTI Lorenzo,** *lattoniere e gasista.*

*Fabbrica:* via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 38, Torino.

## Alloggi signorili

**d'affittare al presente,** di qualunque numero d'ambienti, con tutte le comodità **desiderabili,** splendida vista della collina e parco del Valentino, posti al primo terreno e primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderie e rimesse.

**Al N. 38 stesso palazzo**

**Altri alloggi più piccoli** — Prezzi limitatissimi. 2183

**L'Acqua fenica** è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e garantisce subito igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. **L. 1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungansi cent. 40 per spese di posta. — *Unico deposito alla farmacia* TARICCO, *TORINO.* — *Depositi:* Roma, farm. *Pilon;* Cuneo, *Ferreris;* Alessandria, *Mallarà.*

## FABBRICA CINGHIE

per **trasmissioni, cucirini tacchetti, lacciuoli e relativi.**

**Torino — G. BOSIO e C. — Torino**

Via Corte d'Appello, 4 — *Stabilimento:* fuori barriera Martinetto. 1281

## Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

**di Bart° Massimino**

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e nell'attigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni combinazione relativa, come pure **ricca scrivania per fabbricati civili e fucinate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 4/99

## Ferrovia Torino-Rivoli

**Orario dal 1° giugno 1889.**

TORINO partenza ant. 5,40 - 6,10 - 8,45 - 10,05 - 11,05. — *Pom.* 12,50 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4,05 - 5,35 (feriale) - 5,55 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

RIVOLI partenza ant. 5,58 - 6,49 - 7,40 - 9,34 - 11,14. — *Pom.* 12,18 (fest.) - 1,05 (fer.) - 1,10 (fest.) - 3 - 5 - 7 - 8,45 - 10,20 (fest.).

## Tramvia Torino-Tesoriera.

TORINO partenza ant. 5,40 - 6,22 - 7,32 - 8,10 - 8,48 - 9,26 - 10,05 - 10,50 - 11,57. — *Pom.* 12,41 (feriale) - 12,57 - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,18 - 5,40 - 6,35 - 7,40 - 7,55 - 8,23 (festivo).

TESORIERA partenza ant. 5,50 - 6,56 - 7,18 - 8,29 - 9,07 - 9,45 - 10,28 - 11,20. — *Pom.* 12,23 - 1,15 - 2,23 - 3,00 - 3,40 - 4,27 - 5,00 - 6,11 - 7,09 - 8,01 - 8,41 (festivo).

La tramvia fa una corsa da Torino a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,41 pomeridiane, ed in partenza da Rivoli alle ore 1,42, nei soli giorni feriali. 2178

**È accertato** che la migliore delle tintare progredite finora conosciute in tutto il mondo è il **NUOVO RISTORATORE ITALIANO.**

Esso ridona ai capelli bianchi o scoloriti il loro primitivo colore, ne impedisce la caduta, pulisce la testa dalla forfora, ridà infine ai capelli vita, sviluppo e splendore. Usandolo secondo l'istruzione ne se garantisce l'effetto. — L. **3** la bottiglia. 1268

Presso **GIUSEPPE CERIANO,** piazza Castello, 29.

**Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.**

## Incanto per decesso

**Lunedì 10 giugno** e successivi, ore solite, in **Torino, via Cavour, N. 50, piano terreno,** di **mobili** uso alloggio e giardino, **porcellane** antiche e moderne, **pizzi e vellini** antichi, **oggetti d'oro** e **vestiari** da signora. 2193

P. ODASSO, perito giur.

**Incanto mobili.** **Mercoledì 11 giugno** e succ. gli eredi del cav. BOTTA RAIMONDO BOERI, a mezzo del perito sottoscritto, procederanno alla vendita per pubblico incanto di tutto il mobilio esistente nell'alloggio sito in via Garibaldi, 4, piano nobile, e villeggiatura consistente camera da letto in mogano, altra di noce, camera da pranzo, ricca sala di conversazione, *armoir,* guardarobe, *buffet,* burò, letti, pianoforte d'autore, quadri e specchi. C 2203

*Il perito incaricato:* CERALLO CIRILLO.

# SARTORIA

per uomini e ragazzi

**DI R. BAJETTO**

già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**

**2 — Via S. Francesco da Paola — 2**

*(presso via Po)* **Torino.**

Grande assortimento di stoffe novità **estere e nazionali.** 2110

## La rinomata Manifattura SOAVE in Torino

**INSEGNE IN FERRO**

cerca operai verniciatori da carrozze. 1284

**ERNIE** Può **essere fatale** fidarsi sulla guarigione dell'**ernia** mediante rimedii solo con un ben adatto **cinto** assolutamente contentivo da tenere continuamente l'**ernia** ridotta nella sua cavità può restringere i legamenti o guarire il tumore. Tal **cinto** trovasi sempre nell'**Istituto Sola,** p^za Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40. 12-142

**IL VERO OLIO D'OLIVA VERGINE**

**PROVATE!!**

DELLA **DITTA G^ppe ROSSI**

Via Garibaldi, N. 22, TORINO.

## AIROLO

(1167 *metri sul livello del mare*).

**Hôtel de la POSTE avec dépendances.**

Il più antico e rinomato Stabilimento della località, rimesso a nuovo, con grandi *salons,* bagni, docce, giardino ombreggiato, attrezzi ginnastici, ecc. Cavalli e vetture in casa pel S. Gottardo, la Furka, l'Oberalp, per Pisora, la Nufenen e la cascata della Toce. — Stazione climatica, raccomandabilissima. — Cura del latte.

**Prezzi di pensione moderati.**

*Proprietari* Fratelli MOTTA. H 20°2 M

**D^r POPP ACQUA ANATERINA** gradevolissima e la migliore del mondo.

**40 anni di successo.**

***Mali di denti e della bocca***

sono prevenuti e guariti infallantemente con la

Acqua Anaterina del **D^r POPP** Imp. regio dentista della Corte di Vienna.

che usata ogni mattina mantiene i denti sani e belli, colla **pasta o polvere odontalgica** del D^r POPP, mantiene i denti sani e belli.

**Sapone di erbe aromatiche del D^r POPP,** raccomandato dai medici contro ogni sorta di carbone della pelle e utilissimo per bagno.

Sapone Imperiale « Venere » — Sapone di olio di giglante — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina } del D^r Popp

Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Del loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.

*Trovasi* in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Turia, Giordano, Trivano, Prato, Giuseppe Garrone;* presso *T. Bianchi,* chincaglieri, e presso i profumieri *G. Toralli, Vittorio Sampò, L. Mondo, G. Caravaglia, M. Voegnano, R. Bacher, Luigi Gilardi, G^o Majocchi, Calligaris Secondo, G. Villani, Casserotti Francesco, G. Ceriana, Ribotta e Lajolo,* ed in tutte le farmacie, droghierie e profumerie d'Italia. 1440

**Esigansi soltanto i prodotti del D^r POPP e non s'accettino altri.**

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.